



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

## Reddito di cittadinanza

### Scatta l'obbligo di "lavorare" per i Comuni

di Enzo Lucente

Qualche sabato fa insieme al nostro collaboratore Piero Borrello ci siamo recati nell'Ufficio del sindaco Meoni per chiedergli di verificare con la Presidente della Provincia la possibilità di utilizzare a fini sanitari i locali del vecchio Ospedale del Centro Storico di Cortona.

In quella occasione gli abbiamo chiesto perché non utilizzasse i soggetti che ricevevano il reddito di cittadinanza per scopi sociali.

Gli abbiamo proposto ad esempio una ripulitura complessiva del viale del Parterre e della parte a monte e a valle che presenta tanti alberi secchi e caduti.

La sua risposta è che il progetto era in studio e che qualcosa si sarebbe fatto.

Ci presentò però alcune difficoltà operative che oggi vengono superate con le nuove normative che sono state pubblicate.

Per i beneficiari di reddito di cittadinanza è in vigore l'obbligo di dedicare almeno 8 ore settimanali ai progetti utili alla collettività; scatta l'obbligo di svolgere di costi detti **Puc** (Progetti di pubblica utilità).

I beneficiari del sussidio nell'ambito del Patto per il lavoro e del Patto per l'inclusione sociale devono dare la propria disponibilità per la partecipazione a progetti utili alla collettività, da svolgere nel Comune di residenza.

La mancata adesione comporta la perdita del reddito di cittadinanza.

Ci sono ovviamente alcune categorie di cittadini che sono esentati dall'obbligo di questo lavoro.

Le attività, non retribuite, devono svolgersi in presenza di personale dipendente dell'Ente pubblico; non possono sostituire queste persone dipendenti dell'Ente.

I Comuni dovranno istituire un registro dei partecipanti ai

**Puc**, in cui registrare le presenze giornaliere dei beneficiari del reddito di cittadinanza, l'ora di inizio e fine dell'attività.

Questa nuova possibilità operativa deve essere utilizzata al meglio e nel numero maggiore possibile di soggetti che collaborano con l'Amministrazione Comunale.

Il reddito di cittadinanza è stata una scelta voluta fortemente dal Movimento 5 Stelle, ha dimostrato però forti limiti nel recupero del lavoro perché gli Uffici addetti alla ricerca hanno fallito la loro operatività, dunque è bene che queste persone che devono essere grate allo Stato per ricevere un importo che li aiuta a sopravvivere, offrano anche loro la disponibilità di un servizio sociale.

Cortona ha tante opportunità per migliorare, tramite la loro collaborazione, l'aspetto esteriore.

Ricordiamo appunto il viale del Parterre, i giardini di Camucia, le aree verdi di Mercatale e di Terontola.

Rimettere a nuovo queste zone, che sono spesso utilizzate per brevi passeggiate, è sicuramente un bel progetto che può essere realizzato con la presenza in loco di un dipendente comunale e di una squadra di soggetti con il reddito di cittadinanza.

E' un aspetto particolare che abbiamo esaminato, ma siamo certi che gli uffici comunali addetti avranno tante altre opportunità per poterli utilizzare al meglio, per le ore previste settimanali.

E' una opportunità unica che sarebbe un peccato lasciar trascorrere senza agire in modo concreto.

Al sindaco Meoni, quando gli proponemmo la pulizia del viale del Parterre con l'aiuto dei soggetti con il reddito di cittadinanza, ci rispose che esistevano delle difficoltà legislative operative.

Ora con il nuovo decreto questo problema non esiste più, dunque adottiamolo.

## Dal Centro Sociale di Camucia

### Lettera aperta ai cittadini cortonesi

Una comunità ha una sua valida base e quindi una consistenza sociale se si trova nelle condizioni politiche ed economiche che vengono attuate da chi guida una amministrazione. Una seria politica sociale serve per poter rispondere alle necessità più urgenti, quelle insomma che permettano a tutti una vita, in tutte le sue fasi, decorosa e dignitosa, perché è ancora momento di sostegno e di crescita per l'intera comunità.

La politica sociale del nostro comune ha raggiunto un livello eccellente, ciò grazie a lungimiranti impegni politici che hanno profuso professionalità ed economie importanti, anche se il settore sociale reclama sempre maggiori attenzioni.

La nostra modesta esperienza, maturata negli anni nella scuola e poi nel volontariato, ci ha guidato verso un mondo che deve dare ai bisognosi sollecite e concrete risposte e un sostegno continuo e assiduo.

L'istituzione dei Centri di Aggregazione Sociale è stata una risposta intelligente perché questi danno seguito a domande di tante persone ma, in particolare di quelle di una certa età, che non hanno luoghi ed occasioni per vivere una vita comunitaria.

Inoltre permettono di trascorrere parte del tempo libero in modo costruttivo ed anche propo-

sitivo verso la società tutta.

Il comune di Cortona nel 2005 aprì un locale e fu opera meritoria dell'allora sindaco dott. Emanuele Rachini ma anche per l'impegno dell'amico dott. Alfredo Gnerucci, sollecitati da una forte richiesta di un comitato di cittadini. Questo Centro Sociale di Camucia ha, fino al mese di marzo di quest'anno, ospitato tante persone e ha regalato momenti belli e solidali che hanno qualificato la vita culturale e sociale dell'intero comune.

Questo Centro si è mostrato aperto a tutti e ha programmato diverse attività: vacanze marine, cure termali a S.Albino, corsi di inglese, di yoga, ginnastica fisicomentele, Afa e Otago. Ha organizzato cene sociali, serate danzanti, gite, passeggiate ecologiche formative ed informative, serate culturali, ricreative e folcloristiche.

Nei suoi locali ha dato la possibilità a tutti i soci di consultare giornali, giocare a carte, seguire i programmi della televisione. Ha dato ospitalità ad incontri con l'Amministrazione Comunale, enti e associazioni, ha predisposto serate per la presentazione di pubblicazioni e serate speciali condotte da esperti di varie tematiche.

Certamente avendo spazi limitati ogni attività ha sofferto un po' ma, con la buona volontà dei soci

SEGUITE A PAGINA 2

## Nozze di titanio

### 70 anni di matrimonio: Elena e Mario

Siamo felici di comunicare a tutti i nostri abbonati e lettori l'anniversario "eccezionale" che si è celebrato il 16 luglio 2020.

ed Elena. Settant'anni fa a benedire il vostro matrimonio c'era don Alfonso Marchesini nella chiesa di San Donnino. Oggi c'è tutto il nostro affetto.



Mario Ruggiu, il caro maestro di Mercatale ma soprattutto l'incantevole collaboratore del nostro giornale da oltre trent'anni, e Elena Tartaglini hanno festeggiato 70 anni di matrimonio.

Abbiamo fatto fatica a trovare una definizione per questo traguardo: il sessantesimo è definito nozze di diamante e alla fine abbiamo scoperto che il settantesimo di matrimonio è chiamato nozze di titanio.

Auguri, caro maestro Mario

## Buon lavoro, Comandante!

Si è insediato il primo agosto il nuovo Comandante della Polizia Municipale di Cortona, Mario Parigi

Come da foto di corredo, si è insediato il primo agosto a Cortona il nuovo Comandante della Polizia Municipale.

Si è trattato di una semplice, informale riunione di "benvenuto" svoltasi nell'Ufficio del sindaco Luciano Meoni, presente anche

l'assessore con delega al settore, Alessandro Storchi.

A Mario Parigi, studioso di storia cortonese, funzionario di PS in Arezzo e storica firma del nostro giornale, gli auguri più cordiali di Buon Lavoro.

(IC)



## Vecchi mestieri e vecchie botteghe



Anno 1967. Foto di Alfonso Sciarri

Negozio di Dori Susanna in Via Nazionale n. 71 di merceria, stoffe e abbigliamento per donna e bambino. Poi trasferito al n. 57 e ampliato con articoli per la casa (tovaglie, lenzuola, asciugamani ecc.). Foto consegnata dalle figlie.

**RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE**

*Canta Napoli*

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



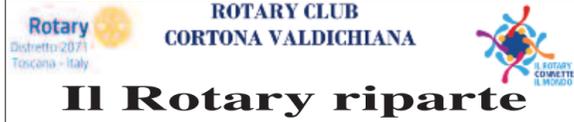
afratini81@yahoo.co.uk  
www.alessandrofratini.com  
@afratini81

ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20  
Cortona (AR)  
T. 0575 601867  
Loc. Fratta 173  
Cortona (AR)  
T. 0575 617441  
Via Margaritone 36  
Arezzo  
T. 0575 24028

**M**ercoledì 15 luglio 2020 il Presidente del Rotary Club Cortona Valdichiana Franco Caloni, l'Assistente del Governatore Marco Becucci, il Docente universitario di Paleografia Latina e Segretario del Centro Studi Frate Elia da Cortona Simone Allegria, i Soci e i loro Ospiti, hanno incontrato, nella suggestiva cornice del Monastero delle Celle, Padre Mauro Johri (72<sup>^</sup> discendente di San Francesco) - Vicario e Ministro Generale dei Francescani Cappuccini negli anni dal 2006 al 2018, e dal 2019 presso il Monastero delle Celle per realizzare il progetto dell'Ordine sulla rivalutazione dei luoghi ove il Santo Francesco fondò l'Or-

dine. Occasione per una serata dedicata alla conoscenza sulla storia del cattolicesimo che ci appartiene, in un ambiente di incomparabile fascino e bellezza.

Il Convento, come noto, è un edificio sacro che si trova in località le Celle, nel Comune di Cortona. L'insediamento francescano fu fondato, dal Santo stesso, che vi ritornò nel 1226 prima di morire, ed è stato profondamente restaurato nel 1969. Il complesso costruito a cavallo di una stretta valle, è molto suggestivo per l'amenità e la spiritualità del luogo. Le abitazioni dei frati ed i locali conventuali sono disposti a gradoni su entrambi i versanti della valle. Il Convento fu visitato, tra gli altri, da San' Antonio da Padova, da



## Il Rotary riparte

Frate Elia, dal Beato Guido e San Bonaventura. Dal 1537 è abitato dai Frati Francescani Cappuccini che lo hanno scelto, fin dal 1988, come luogo dell'accoglienza e di noviziato per i giovani desiderosi di seguire le orme di San Francesco.

parlato della Sua missione, quale Vicario, in Europa, Canada, Africa, Amazonia, Medio Oriente ed Asia, e del suo obiettivo attuale: la Fratellanza Internazionale dei Cappuccini. Incarico a lui ordinato dal Vicario attuale, Roberto Geunin, e finalizzato a far divenire il



Nel rispetto delle norme anticovid l'incontro con Padre Mauro Johri, 72<sup>^</sup> Vicario e Ministro Generale dei Francescani Cappuccini dal 2006 al 2018.

Parlando brevemente di Padre Mauro Johri, si può dire che il religioso svizzero, ministro generale dell'Ordine dei Frati Francescani Cappuccini dal 2006 al 2018, è nato a Bivio, nei Grigioni italiani, ed è dal 1964 nell'Ordine dei Cappuccini. Ha frequentato l'università di Friburgo e di Lucerna, parla correttamente quattro lingue ed è Docente universitario e Professore di Teologia a livello europeo.

Nell'incontro, avvenuto nella chiesetta duecentesca all'esterno del complesso, Padre Mauro ha

Convenuto delle Celle il centro mondiale di riferimento dell'Ordine.

Un'occasione unica per conoscere un uomo che vuole superare se stesso. A Lui il Presidente del Rotary Cortona Valdichiana, consegnando il Gagliardetto del Club, ha espresso tutta la propria gratitudine per il lavoro fin qui svolto ed un sentito apprezzamento per il progetto che sta portando avanti, e che darà nuovo lustro non solo alle Celle, ma anche alla città di Cortona.

Grazie Padre Mauro.

## da pag. 1 Lettera aperta ai cittadini cortonesi

e del Consiglio Direttivo, tutto è stato superato e il Centro ha raccolto unanimi consensi anche fuori del nostro territorio comunale. Ovviamente nel corso degli anni vi sono state delle mancanze, ma tutto questo fa parte di una conduzione umana.

Dal mese di marzo il Centro Sociale è chiuso ed oggi primo agosto ancora siamo in attesa della sanificazione dei locali per poterli riaprire con le dovute accortezze ed attenzioni.

Ho ascoltato, in tutti questi mesi, le domande di tanti soci che chiedevano aggiornamenti sulla riapertura e notizie sulla nuova sede e mi spiaceva dare sempre delle risposte non positive. Questo lento itinere è purtroppo nelle cose, e ciò si aggrava anche perché il non volerci assegnare spazi adeguati è, nei fatti, il programma della nuova Giunta ma, tutto ciò, non fa che relegare molte persone nelle case, ha costretto diversi ad inventarsi qualche alternativa alla vita del Centro Sociale.

Alcuni soci sono andati in altre località dove è stata possibile la riapertura perché avevano spazi aperti, altri hanno curato gli orti, fatto utile ginnastica all'aperto ed anche una vivace "vita" di piazza. Certamente questa pandemia ha prodotto delle mutazioni sia personali che di vita associativa, profonde e magari solo oggi comprendiamo la validità del nostro "buco" del Centro Sociale.

Al momento non sappiamo quando potremo ripartire, spero che avvenga prima della lettura di questa comunicazione che vuole essere atto di "presenza". Dov'è anche rivolgere un deferente pensiero verso i tanti soci che ci hanno lasciato ed infine a tutti i cittadini che ci sono stati e ci sono vicini.

Vogliamo sperare che tempi

più sereni ci aspettino, lo diciamo con fiducia anche verso le nostre istituzioni, anche a quella comunale che si è rivolta a noi con toni poco rispettosi e sinceramente non degni del ruolo assegnato.

Ci addolora per le incomprensioni ma le sceneggiate non ci addicono, non siamo abituati alle chissate, cerchiamo sempre, con sincera modestia, di lavorare per tutta la comunità.

Lo diciamo e lo ribadiamo ancora una volta: il Centro Sociale non è qualcosa che serve a chicchessia ma, **questo spazio è per la comunità tutta**, anche per la stessa Amministrazione Comunale. Se poi si reputa di non offrire alla cittadinanza spazi adeguati allora di politica sociale non si è capito nulla, e ci dispiace perché conosciamo persone del Consiglio Comunale che hanno qualità e capacità per avere a cuore la creazione di un Centro di Aggregazione Sociale polivalente. Questo spazio è un atto doveroso perché Camucia non ha punti aggregativi come li hanno Comuni a noi vicini vedi Castiglion del Lago o Castiglion Fiorentino.

Gli spazi devono essere adeguati, ovviamente più di quelli che abbiamo oggi, altrimenti gli intransigenti non siamo noi ma questa Amministrazione che continua nella "sua arrogante politica" e non ha la cortesia di ascoltare le sue stesse promesse elettorali. Il Centro Sociale deve avere luoghi all'aperto, perché se li avessimo avuti, da tempo, sarebbe stato possibile offrire a molte persone occasioni di incontro e di socialità. Lo sappiamo che è un'impresa onerosa e difficile ma almeno, da persone di buona volontà, avviamo un **nuovo discorso** da lungimiranti cittadini che si impegnano veramente verso tutta la comunità.

Ivan Landi

### Unione civile

## Oswaldo Lorenzini e Jonathan Castillo Rodriguez

**I**l 5 luglio presso la Sala del Consiglio Comunale di Cortona si sono uniti in matrimonio il cortonese Oswaldo Lorenzini ed il cubano Jonathan Castillo Rodriguez.

Da tempo Oswaldo e Jonathan vivono a Cortona nella casa di proprietà.

Il 5 luglio hanno voluto ufficializzare il loro rapporto e, su delega del Sindaco, Azzurra Ca-

stellani ha celebrato la loro unione civile alla presenza dei testimoni Sonia Lorenzini e Massimo Castellani.

Dovrebbe essere la prima unione civile che viene celebrata nella Sala del Consiglio Comunale dopo il covid-19.

Ad Oswaldo e al suo compagno gli auguri per continuare a vita insieme serena e felice.

Enzo Lucente



Foto Gierre Camucia

### PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Sabato 15 agosto 2020

Farmacia Comunale (Camucia)

Domenica 16 agosto 2020

Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 17 al 23 agosto 2020

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Domenica 23 agosto 2020

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 24 luglio al 30 agosto 2020

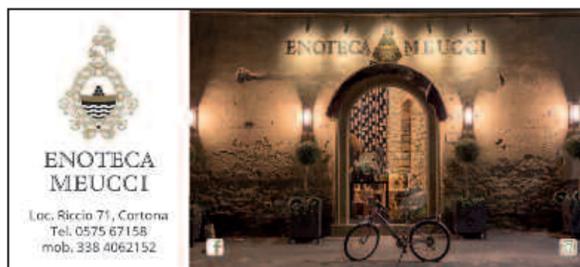
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)

Domenica 30 agosto 2020

Farmacia Chiarabolli (Montecchio)

### GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30



## La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)  
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)  
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com



## Cure termali a S. Albino

Nel mese di settembre, se la situazione sanitaria avrà un decorso soddisfacente, il Centro Sociale di Camucia organizzerà le cure termali a Sant'Albino.

Pertanto gli interessati sono invitati a prenotare queste importanti cure termali rivolgendosi al Centro Sociale attraverso i numeri di telefono 0575-62946 o 347-4881739.

Certi di offrire alla popolazione un'opportunità sanitaria molto apprezzata da tutti coloro che ne

gli anni passati hanno seguito queste cure.

Siamo quindi a chiedere a coloro che desiderano partecipare all'iniziativa di munirsi di certificazione medica, rilasciata dal medico di base e di consegnarla presso il Centro previa comunicazione telefonica.

I medici dello stabilimento delle terme saranno presenti presso il nostro Centro Sociale per la prima visita. All'albo sarà affisso un avviso esplicativo. **Ivan Landi**

## L'Opinione

### Un'estate sopra le aspettative per Cortona?

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Con l'Emergenza Covid eravamo veramente pessimisti e credevamo che l'estate cortonese sarebbe stata quasi deserta. In realtà non è così, visto che si sta assistendo a un flusso turistico più che discreto, che sta permettendo di lavorare alle strutture ricettive e al settore ristorazione.

La sera la cittadina cortonese ha ritrovato il sostegno della gioventù delle frazioni limitrofe, questo anche grazie all'apertura in centro di nuovi pub e cocktail bar, che stanno piacendo molto, attirando l'attenzione di un numero pubblico. Si tratta inoltre di un'estate ricca di musica (a volte tenuta un po' troppo alta!), che sta tingendo il centro storico di note e di musica, rendendo Cortona più diver-

samente gradevole.

Mi è piaciuta anche l'idea di tenere chiuso l'accesso alla città ai veicoli nel fine settimana, cosa che rende il centro più tranquillo e appetibile, risolvendo, seppur in piccola parte, il problema dei parcheggi per i residenti, che con questo stratagemma, anche nel weekend, hanno possibilità di trovare più posti auto all'interno delle mura. Insomma, gli auspici non erano dei migliori alla vigilia della stagione calda, ma fortunatamente il nostro paese non ne ha risentito tanto come si teneva, come del resto sta andando bene ad altri piccoli centri e alle località di mare.

Il peggio tocca alle grandi città, al momento quasi spopolate.

## BEERBONE

Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

## MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy  
Internet: www.mbelettronica.com

## IDRAULICA CORTONESE SRL

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com  
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209  
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
Tel/fax 0575 631199

## L'affresco di Osvaldo Bignami in S. Margherita: conclusione dei lavori

Sabato 11 luglio si è svolta una semplice ma suggestiva cerimonia che ha coronato la conclusione dei lavori di restauro dell'affresco dedicato ai caduti nella I Guerra Mondiale, affresco che Osvaldo Bignami completò proprio nel 1920.

Cortona ha risposto con entusiasmo all'iniziativa e tutti i posti erano occupati dai fedeli, tra

i quali il Sindaco di Cortona, Luciano Meoni.

Il vescovo Riccardo Fontana ha condotto la celebrazione eucaristica vespertina accompagnata, fra gli altri, da frate Livio Crisci, Rettore del Santuario di S. Margherita, Don Ottorino Capannini e Don Simone Costagli, quindi ha avuto parole di elogio per frate Livio, nominato da poco Ministro Provinciale dei Frati



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

**Basilica di S. Margherita:  
la controfacciata**

di Olimpia Bruni

Proprio nella controfacciata della Basilica di Santa Margherita si trova un bel quadro di grandi dimensioni del fiorentino Santi Pacini, raffigurante la Santa Patrona cortonese che veste l'abito francescano. Datato 1775, il dipinto ad olio misura 233 x 331 cm. Raffigura l'interno di un edificio religioso e Margherita, inginocchiata sui gradini di un altare, si accinge ad indossare gli abiti francescani che le porgono il sacerdote ed il frate. Altri religiosi affollano la scena ma il personaggio principale è la signora vestita in eleganti abiti settecenteschi sulla sinistra. Potrebbe essere la committente vista l'importanza che le ha donato il pittore immortalandola in primo piano, stante e con lo sguardo rivolto verso lo spettatore (tutti gli altri guardano la scena della vesti-

zione), rubando così la scena anche alla Santa. Alberto della Cella descrive il dipinto come un'opera dalle discrete qualità: «Era costato scudi cento ed era stato messo a posto il 25 di marzo 1775». L'artista, Santi Pacini fu restauratore ed incisore oltre che pittore, aderendo con le sue opere al rinnovamento culturale neoclassico promosso in Toscana dal Granduca Pietro Leopoldo. Sante (Santi) Pacini nacque nel 1734 a Firenze e la sua attività artistica è documentata dal 1761, quando s'immatricolò all'Accademia delle Arti del Disegno. Oltre che pittore fu restauratore e, sin dal 1771, intervenne sugli affreschi di Masaccio al Carmine di Firenze danneggiati in un incendio, per conto dell'Opificio delle Pietre Dure. Intorno all'anno



Santi Pacini Vestizione S. Margherita

1774, insieme al preferito entourage di artisti della corte dei Lorena, partecipò al ciclo di dipinti destinato alla Basilica di S. Margherita, dipingendo appunto la tela "Santa Margherita da Cortona veste l'abito del Terz'Ordine Francescano". Sappiamo che questa, pagata 100 scudi e collocata nella cappella del Crocifisso del Santuario cortonese nel 1775, doveva essere stata eseguita a Firenze poco prima del 1774: «questo quadro [...] fu donato da Angela Vedova Bedroni a nome del defunto suo marito. La tela fu da Firenze spedita a Cortona e messa provvisoriamente nella chiesa inferiore della Trinità dei Laici. Venne poi intelaiata da certo Peroni, maestro di ballo e pittore e quindi portata a S. Margherita». (Della Cella, 1900,

pp. 145-147). Lavorò anche nella vicina Foiano della Chiana dove realizzò due tele che si trovano oggi alla Collegiata dei SS. Leonardo e Martino: "S. Michele che sconfigge Lucifero" (1773), quadro caratterizzato da toni accesi e affocati, e "Morte di San Giuseppe" (1774). Incerta è invece la provenienza dell'opera "Immacolata Concezione e alcuni santi", oggi a Santo Stefano dei Cappuccini di Arezzo, attribuito per la prima volta a Pacini dallo storico dell'arte aretino Andrea Andanti (Archivio di Stato di Arezzo, Lettere e Negozi delle Mairie 1813, f. 124, vol. II, cc. 4 r-v, 37r; Andanti, 1988, p. 295, fig. 61). Non è conosciuta la data della morte dell'artista, avvenuta sul finire del 1800 o nei primi mesi dell'anno successivo



Minori della Toscana.

A questo punto ha preso la parola l'ing. Gian Carlo Ristori, presidente dell'Associazione Organi Storici di Cortona: ha affermato che la Cappella dei Caduti sita in S. Margherita, insieme alla Via Crucis di Gino Severini, rappresenta l'opera d'arte sacra più importante del XX secolo in Cortona; è dedicata ai 648 militari cortonesi che persero la vita nelle vicende belliche ed è stata la prima ad essere edificata in Italia, mentre la guerra ancora imperversava.

L'Associazione Organi Storici

hanno lavorato senza alcun compenso ma dando la massima disponibilità alla realizzazione del progetto.

Una menzione particolare è stata dedicata alle restauratrici Arianna Martinelli e Irene Segrera Perera che con grande professionalità hanno superato il difficile periodo di permanenza a Cortona; e per concludere un più che sentito ringraziamento è andato ai frati custodi del Santuario: frate Livio Crisci ed i frati minori francescani del Convento di Santa Margherita.



è stata promotrice, coordinatrice e sostenitrice di questo intervento, che si è svolto con il sostegno della Diocesi di Arezzo Cortona e Sansepolcro, la quale ha permesso la realizzazione dei lavori dimostrando piena fiducia nell'opera di restauro.

L'ing. Ristori ha ringraziato la Soprintendenza ai Beni culturali di Arezzo, Siena e Grosseto, nelle persone del Soprintendente Prof. Andrea Muzzi e della Dott.ssa Jane Donnini, che hanno seguito la realizzazione dei lavori con appropriati suggerimenti.

Quindi ha ringraziato la Banca Popolare di Cortona come sponsor, nelle persone del Presidente, Dott. Giulio Burbi e del Direttore Generale Dott. Roberto Calzini; un ringraziamento è andato ai soci e coordinatori del progetto, architetti Paolo Vaccaro, Marco Poesini e Igor Magini che

L'ing. Ristori ha concluso ringraziando i soci che hanno avuto una parte attiva nel progetto e ha comunicato che l'opera di deumidificazione delle pareti proseguirà nel tempo, per garantire il mantenimento dei lavori di restauro.

A questo punto il vescovo ha aperto la cancellata della Cappella dei caduti ed è iniziata la visita ai lavori appena terminati.

Il restauro si sarebbe dovuto concludere ben prima, ma l'isolamento forzato causato dal coronavirus ha allungato i tempi di lavoro per Arianna e Irene, le restauratrici che hanno svolto un'opera certosina, documentando i singoli interventi: osservando le foto relative al prima e al dopo ci si può rendere conto della luminosità ritrovata dai colori, dalle figure e dalle dorature.

MJP



## Religiosi cortonesi nel mondo

Mons. Giuseppe Pompili, Visitatore apostolico a Smirne

di Isabella Bietolini

(seconda e ultima parte)

L'Etruria del 28 Giugno 1908 saluta con un breve articolo la partenza di Mons. Pompili per la Turchia: "E' partito per Costantinopoli in qualità di Segretario di Delegazione Mons. Giuseppe Pompili. Giovanissimo e colto, Monsignore, che i lettori ricordano per i suoi pregevoli scritti di archeologia, ha dinanzi a sé un brillante avvenire nella diplomazia ecclesiastica...". E difatti, oltre che dare il saluto ad un concittadino che si apprestava a partire per un importante incarico, il giornale non poteva non ricordarne anche la veste di collaboratore specializzato in argomenti culturali. Appassionato fin da bambino di storia e archeologia, Giuseppe Pompili aveva cominciato a guardarsi intorno scoprendo le tracce nobilissime del passato nel suo stesso borgo e, soprattutto, nella chiesa parrocchiale in cui era abituato a recarsi, poco fuori dal giardino di casa. Così, negli anni tra il 1904 ed il 1905 troviamo i suoi articoli pubblicati quasi sempre sulla prima pagina de L'Etruria e tutti dedicati alla riscoperta della Chiesa di San Michele Arcangelo di cui intuì la bellezza e la purezza strutturale sollecitando il restauro con argomentazioni appassionate ma tecnicamente ineccepibili. Poi fece di più: nel 1905 pubblicò un opuscolo dal titolo S. Angiolo a Metelliano stampato dalla Tipografia E. Alari di Cortona. In "sole" ventiquattro pagine scrisse con passione di storia, architettura, riferimenti e comparazioni davvero mirabili: all'epoca aveva 25 anni, era giovanissimo sacerdote. Sollecitava i restauri poiché il tetto era pericolante e indicava la necessità di ripulire il sacro edificio da agguente che l'avevano soffocato coprendone la purezza romanica. L'appello e le motivazioni ebbero successo: si formò un Comitato, nell'ottobre del 1905, e si dette avvio ad un progetto di recupero e restauro del monumento. Venne coinvolto l'Ufficio Regionale di Firenze per la conservazione dei Monumenti Nazionali della Toscana nell'intento di avviare l'iter per riconoscere tale status alla Chiesa. Così, già nel 1906 alcuni lavori di restauro erano stati eseguiti e Mons. Pompili poteva ricevere i complimenti delle Istituzioni per aver riscoperto e tutelato questo gioiello altrimenti dimenticato. Poi l'arrivo della nomina indirizzò

la sua vita verso le lontane contrade della Turchia, ma questa passione per lo studio delle antichità ebbe ad accompagnarlo sempre, così come si legge nelle lettere che scrisse alla famiglia, e rappresentò il suo unico svago durante gli anni trascorsi lontano. Il saluto de L'Etruria non fu certo il solo, ma è quello più formale di cui abbiamo memoria e riconosce pubblicamente l'apprezzamento verso il giovane religioso. Così cominciarono gli anni in Turchia di Mons. Giuseppe: in epoca travagliata, come già abbiamo accennato nella prima parte di questa biografia. Vi giunse accolto dalla stima già riconosciutagli dal Delegato Apostolico Mons. Sardi che lo nominò Segretario della delegazione e poi Vicario Generale. La Delegazione Apostolica costituisce la rappresentanza della Sede presso quei Paesi i cui governi non hanno un proprio e diretto rappresentante presso il Vaticano ed ha il compito di vigilare sulle chiese dei territori affidatigli: ha quindi uno spiccato carattere diplomatico. Sono molto lontani quei tempi e pochissime le memorie dirette riguardanti Mons. Pompili: di certo, ed è stato desunto dagli articoli apparsi all'epoca della sua morte, egli seppe agire sempre con grande prudenza e giustizia. Fu anche insignito di due alte onorificenze dal Sultano e dal Governo Imperiale: l'Ordine di Mecidiye, conferita per meriti culturali e l'Ordine di Osmaniye, per meriti politico-diplomatici. Nel 1919 giunse la sua nomina a Visitatore Apostolico a Smirne: ruolo corrispondente ad un incarico speciale a fronte di determinate difficoltà da affrontare e superare. Di certo, le difficoltà erano connesse alle conseguenze della prima Guerra Mondiale. Si sa per certo che fu subito attivissimo, ricostruì il tessuto religioso, favorì il restauro delle chiese e della cultura cristiana. Ma erano gli anni della pandemia da Spagna: circostanza che ci accomuna, dopo un secolo, ai nostri predecessori. A pochi mesi dall'insediamento a Smirne, il morbo si portò via il segretario di Mons. Pompili e di lì a qualche giorno lo stesso Monsignore perì dello stesso virus: era il 19 gennaio 1920. Nulla poté essere fatto, se non esequie solenni ricordate nei giornali dell'epoca. Aveva 40 anni e molto di più avrebbe potuto realizzare.



Paesaggio tra rischio e governo

# Il restauro delle leopoldine come sviluppo del territorio

Questo il titolo del Seminario volti in videoconferenza Venerdì 26 giugno, dalle ore 10 in poi, organizzato dal DIARC (Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli) e dal suo D.ARC (Dottorato di ricerca in Architettura), nonché dalla SSBAP (Scuola di Specializzazione in Beni Artistici e del Paesaggio). Curato e coordinato dall'Arch. Iole Nocerino (DIARC), si è giovato della partecipazione di vari Docenti Universitari, studiosi di paesaggio, Amministratori pubblici toscani ed esponenti del mondo della cultura e dell'imprenditoria che hanno contribuito, con la loro competenza ed esperienza, ad animare l'approfondimento del tema proposto al confronto.

I saluti di benvenuto dei Proff.ri **Fabio Mangone**, Coordinatore D.ARC e **Renata Picone**, Direttrice della SSBAP, entrambi della Federico II, hanno aperto l'incontro. Il primo ha richiamato all'attenzione di tutti l'urgente necessità di recupero delle Leopoldine, intervenendo però con un restauro "intelligente", in quanto non scollato dai bisogni concreti del territorio e cosciente delle esigenze principali di esso; capace, perciò, di dare utili frutti da raccogliere, pur essendo eseguito nel rispetto fedele ad un'immagine architettonica talmente consolidata nel tempo da divenire componente essenziale del paesaggio in cui si è inserita. La seconda ha sottolineato l'opportunità di ridefinire con maggior precisione il concetto di "bene culturale", individuandone il contenuto con attenzione per riservarlo esclusivamente alle categorie dotate dei requisiti essenziali per meritare l'inserimento nel patrimonio culturale del nostro paese.

La Prof.ssa Arch. **Bianca Gioia Marino**, Docente di Restauro DIARC Federico II, ha quindi introdotto i lavori. Di notevole interesse il suo richiamo iniziale ai legami, storici e contemporanei, che uniscono la città di Napoli a Cortona e tra di loro le due regioni, Campania e Toscana; legami testimoniati, esemplificativamente, da tre nomi: Marcello Venuti, Guerriera Guerrieri e Paolo Giulierini, tre cortonesi che a Napoli e in Campania hanno fatto, e stanno

facendo, in concreto vera cultura. La Docente ha poi messo in evidenza la complessità del tema "paesaggio", specificatamente multidimensionale per la concomitanza dei suoi fattori fisici, geoterritoriali ed immateriali, nonché il buon diritto di esso a venire annoverato ufficialmente nel patrimonio culturale italiano ed europeo; un patrimonio la cui cura è affidata anche alla responsabilità di tutti i cittadini che ne sono diretti legatari. Da tale consapevolezza deve perciò partire - ha proseguito - la sollecitazione ad una molteplicità di azioni, pubbliche e private, organizzate da una concertazione efficace, volta a centrare l'obiettivo comune di una lodevole conservazione che, tuttavia, non venga attuata in modo da pregiudicare l'adeguata fruizione e lo sviluppo del bene tutelato. Riconoscendo al Comune di Cortona la grande sensibilità, già dimostrata a tale riguardo con la promozione del restauro della Fortezza del Girifalco, la Marino ha poi ricordato che il successo di quella operazione è stato assicurato dalla concomitanza di due elementi: una particolare accuratezza del rilievo scientifico, preparato da una ricerca di studio sulla materia atta a consentire un corretto collegamento paesaggio-architettura, e da una sperimentata padronanza della prassi tecnica utilizzabile per dare allo spazio una forma che diventi essa stessa paesaggio, nella finalità concreta di tutelare con regole adeguate della pianificazione urbanistica, la storia, la natura, la comprensione effettiva del territorio; tutti aspetti interdipendenti che condizionano un corretto recupero delle Leopoldine. Ha inoltre segnalato che l'Ateneo napoletano ha coinvolto il proprio D.ARC nello studio approfondito di tali particolarissime architetture rurali, elaborandone schede analitiche di catalogazione e individuando criteri di restauro validi, perché desunti dalle tecniche costruttive originali, così da poter formulare linee-guida di riferimento per gli interventi di recupero di tali fabbricati. Soltanto se condotto seguendo tali criteri il restauro potrà essere considerato come vera e propria rivitalizzazione del patrimonio paesaggistico nella sua

intera globalità, ricchezza inutilizzata che Amministratori e Amministratori hanno il preciso dovere etico di riattivare.

L'Arch. **Iole Nocerino**, autrice della Tesi di Dottorato "La materia del paesaggio e la conservazione dell'architettura rurale delle leopoldine in Valdichiana" ha quindi riassunto brevemente i principali problemi emersi nel corso della sua ricerca, illustrando i vari strumenti utilizzabili per attivare processi decisionali lodevoli. L'esame della "situazione Leopoldine" da lei condotta, ha poi precisato, le ha permesso di diagnosticare, grazie ad analisi approfondite e interviste dirette ad accertare la volontà di conservazione di tali edifici e la consapevolezza del loro valore degli attuali abitanti del territorio, il convincimento condiviso della necessità di una loro tutela, ma anche le numerose criticità che ostacolano di fatto il godimento fruttuoso di una eredità così importante. Per superarle con successo, ha infine aggiunto, è necessario incrementare, con azioni di governo efficaci, le reali potenzialità di sviluppo della Valdichiana proprio attraverso il sapiente recupero delle Leopoldine; un bene culturale il cui valore è innegabile non solo sotto il profilo puramente architettonico, ma anche per l'evidente inscindibilità delle stesse dal paesaggio naturale di contesto in cui sono inserite, nonché per la plurisecolare rilevanza storica, etica, sociologica ed economica che le caratterizza, imponendo il dovere di una loro salvezza.

Primo degli interventi programmati è stato quello di Vincenzo Ceccarelli (Assessore infrastrutture, mobilità, urbanistica e politiche abitative della Regione Toscana) il quale ha sottolineato l'aver avuto, pacifico superamento di una dimensione puramente estetica del concetto di paesaggio, come la stessa Convenzione europea già aveva rilevato a suo tempo e come, con maggior puntualità, è stato meglio specificato dal "Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico" recentemente approvato dalla Regione Toscana, tra le cui finalità precise è annoverata la tutela del patrimonio edilizio rurale superstiti. Parte significativa di esso, ha proseguito, è costituita ovviamente dalle Leopoldine, esempio di architettura storica unico non solo per il suo pregio, ma anche perché omogenea nella sua tipicità e perciò identitario di un intero territorio, del cui paesaggio è significativa parte integrante. Fra le iniziative opportune e immediate che potrebbero attuarsi ha segnalato la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali di collegamento tra le Leopoldine stesse, sia per far conoscere meglio la loro singolare realtà architettonica, sia per consentire una fruizione più immediata e completa dell'intero contesto paesaggistico che le circonda. Riflettendosi al tema del recupero di tale patrimonio edilizio, ha anche precisato che la tutela di esso dovrà riguardare non solo gli edifici principali, ma anche le loro aree di pertinenza, perché altrettanto significative per la conservazione di una immagine integrale del costruito per impulso della Riforma granducale. Compito della Regione, ha poi aggiunto, in prossimità del passaggio ad una fase di attuazione operativa del progettato recupero, sarà dunque quello di sol-

lecitare i Comuni delle due Province interessate ad emanare regole urbanistiche identiche e coerenti, allo scopo di ottenere un apprezzabile snellimento delle procedure burocratiche, una precisa volontà di compiere scelte volte a conseguire di obiettivi di qualità, la verifica più attenta sull'utilizzo delle risorse, inserendo nei vari Bandi in procinto di pubblicazione non solo clausole rigorose e vincoli tassativi, ma anche appetibili premialità, se condizionate da condotte virtuose.

Partendo dal singolare legame, richiamato dalla Prof.ssa Marino, che da lungo tempo unisce Cortona a Napoli e alla Campania, **Paolo Giulierini**, Direttore del Museo Archeologico di Napoli, cortonese doc e napoletano d'adozione, ha ricordato, con citazione appropriata al tema d'indagine, il documento da poco reperito nel "Cantastorie", l'Archivio storico del Banco di Napoli, che attesta come Marcello Venuti, chiamato a Napoli da Carlo di Borbone per dare ordine alla collezione Farnese, lì appena trasferita, pagasse l'affitto del suo appartamento nella città partenopea grazie al sostegno economico dell'Ordine di Santo Stefano, allora (e fino a poco tempo fa), proprietario di molte Leopoldine. Questa nuova tipologia edilizia specialistica, voluta dal Granduca Leopoldo, ha rappresentato, secondo il Giulierini, una vera e propria rivoluzione nel preesistente sistema abitativo rurale, fatto di case in terra battuta, sostituendole con nuovi edifici in muratura, costruiti appositamente per destinarli ai contadini e alle loro famiglie. Un aspetto rilevante, specie sotto il profilo sociologico, che dovrebbe arricchire ulteriormente le già molteplici motivazioni che giustificano l'auspicato recupero integrale delle Leopoldine stesse.

Riflettendo sulle ipotesi configurabili allo scopo di una valorizzazione dell'ambiente nel quale esse sono inserite, il Giulierini ha identificato poi tre elementi efficaci per dare effettivo impulso alle notevoli potenzialità della Valdichiana, e del cortonese in particolare. Il primo, va sicuramente ravvisato nel ripristino fedele dell'organizzazione agraria del territorio come disegnata dalle fattorie granducali e dalle loro aree pertinenti; il secondo, nella capacità di instaurare un dialogo costante tra i centri abitati e la campagna, non limitandosi a tracciare percorsi ciclo-pedonali, ma istituendo autentici itinerari di conoscenza, corredati da specifici richiami culturali che la Valdichiana può suggerire, offerti dalle mitologie, dalla storia, dagli scavi archeologici, dalle vite degli artisti e delle loro opere: aspetti diversi di un'unica, inesauribile ricchezza appartenente al suo territorio; il terzo, nel rendere possibile al visitatore una agevole lettura, attraverso le evidenti stratificazioni sovrapposte, dei retaggi lasciati dai diversi dominii succedutisi nel tempo, testimonianza ancora viva delle civiltà millenarie fiorite in tale lembo di Toscana. Elementi da mettere in immediata evidenza anche con la comunicazione multimediale, consentendo di far conoscere meglio quello che, a giudizio di molti, è il maggior museo a cielo aperto esistente in Italia. Le Leopoldine, ha sottolineato il Giulierini, sono peraltro l'espressione materiale e ancora tangibile del

potere illuminato degli Asburgo-Lorena, capaci di assumere, appena insediatisi in Toscana, il ruolo di protagonista non solo della sua vita pubblica, ma anche degli studi, delle arti e della cultura in generale, come testimonia la comparsa dei loro ritratti, accanto a quelli medicei, nella quadreria di palazzo Casali, già abitazione di Gian Gastone, poi divenuto Museo e sede dell'Accademia Etrusca. L'appropriato rimando, nell'illustrazione del territorio, tra tesori della città e valori superstiti della pianura (resti di fattorie etrusche originarie, scavi di ville romane, sistemi di irrigazione e di controllo delle acque, tipologie botaniche differenziate in funzione delle mutevoli esigenze del mercato, toponomastica dei luoghi, invariata nei suffissi delle denominazioni degli insediamenti abitativi, distinti dalle diverse quote: etruschi in alta collina, ad es. Tecognano, romani nel medio rilievo, ad es. Centoia, toscani in pianura, ad es. Colmata, permetterebbe di delineare un panorama composito di grande interesse. In esso, infatti, le Leopoldine si sarebbero sostituite ai templi e alle pievi del preesistente sistema arcaico, ergendosi come unico baluardo difensivo contro il mefitico Kaos della palude o contro le disastrose esondazioni del Clanis-Chiana, affrancando gli abitanti dal terrore, da questi ingenerato e simboleggiato dalla Chimera, mostro oltremodo feroce, sconfitto dall'eroico Bellerofonte, secondo la narrazione del mito, ovvero contrastato dalla santità taumaturgica di Donato, ma comunque vinto, grazie al ripristino dell'Ordine realizzato da Leopoldo.

do. L'intervento di **Valentino Mercati**, Cav. Del Lavoro e Presidente di Aboca S.p.a, unico imprenditore invitato al Seminario, lo ha arricchito con una nuova prospettiva di analisi, focalizzata sull'impegno di una tutela del paesaggio principalmente ispirata dalla ricerca del bene comune. Aboca, ha infatti asserito il Mercati, è un'azienda motivata dalla duplice finalità di ottenere risultati positivi sul piano economico, come tutte le imprese produttive, ma di raggiungerli operando nel totale rispetto del bello e dell'armonia, i caratteri essenziali del paesaggio e della tradizione toscani. Approfondire la ricerca nell'ambito delle scienze della vita, come appunto si preoccupa di fare Aboca, ha chiarito, significa non proporsi il raggiungimento di una crescita a qualsiasi costo, cosa peraltro resa quasi impossibile da un sistema economico ormai insensibile di fronte alla sofferenza della natura e perennemente schiavo di un PIL basato su parametri falsi. Sono infatti i criteri di valutazione dell'attrattività d'investimento delle aziende - ha poi continuato - ponendo attenzione, oltre che all'ammontare del loro fatturato, anche alla qualità dei beni prodotti e, soprattutto, all'ineccepibilità dei loro comportamenti rispetto all'ambiente con cui interagiscono. L'attività d'impresa può essere, infatti, condotta proficuamente con due modalità diverse: o proponendosi di sviluppare le scienze della vita per migliorarla sotto vari

SEGUERE A PAGINA 12



## Disavventure estive cortonesi

Spesso siamo portati a pensare che nelle campagne cortonesi cento anni fa la vita fosse più tranquilla, rilassata, quasi bucolica, ma leggendo la cronaca di quei tempi la situazione non sembra proprio così serena. Dall'*Etruria* del 7 agosto 1921. "MORSA DA UNA SCROFA. Giovedì mattina 2 luglio la colona S.C. fu Giuseppe, d'anni 58, mentre stava scendendo da un greppo, fu assalito da una scrofa, che, dopo averla gettata a terra, la mordeva al braccio destro. Alle grida della poveretta, sopraggiunsero dei contadini i quali dopo aver liberato la S. dalle zanne della bestia inferocita, la trasportarono all'Ospedale. E' stata giudicata guaribile in 20 giorni [...] CADE DA UN GREPPO. Il giorno 1 agosto certo EA. di anni 33 di S. Pietro a Cegliolo, mentre stava caricando il fieno sulla sommità di un greppo, cadde nel sottostante campo riportando la frattura del naso. E' guaribile in pochi giorni. [...] SI ROMPE LA COLONNA VERTEBRALE. Il giorno 28 luglio fu trasportato all'O-

spedale dalla squadra della Misericordia il colono V.S. di anni 48 di S. Donnino. L'uomo era intento a terminare la costruzione di un grosso pagliaio quando, venutegli meno le forze, scivolava in basso aggrappato alla paglia fino alla metà del pagliaio, ma poi trovato il vuoto, cadeva al suolo riportando la frattura della colonna vertebrale. Interrogato il poveretto del suo stato, questo si mostra rassegnatissimo e dice che è virtù divina se egli non è restato cadavere all'istante".

Mario Parigi

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria  
Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373  
Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

**terretrusche**  
OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE  
Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday  
Apartment Rentals - Cleaning Services and more  
Wedding Planning - Transport & Tours  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events  
Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana  
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686  
www.terretrusche.com - www.weddingtrusche.com

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

**ALUNNO IMMOBILIARE**  
CORTONA REAL ESTATE

Dott. **Giovanni Alunno** (+39) 338 6495048  
Dott. **Paolo Alunno** (+39) 335 316264  
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
Website: [www.alunnoimmobiliare.it](http://www.alunnoimmobiliare.it)  
Email: [giovanni@alunnoimmobiliare.it](mailto:giovanni@alunnoimmobiliare.it)

Dott. ssa **Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestra Vetraia  
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche  
[olimpiabruni@yahoo.it](mailto:olimpiabruni@yahoo.it)

CORTONA

Grazie, sindaco Luciano Meoni!

## Seconda vita per l'antico chiostro domenicano

Un grazie di cuore al nostro sindaco Luciano Meoni, per avere accolto di buon grado la richiesta, pervenutagli da più parti, di restituire dignità e prestigio ad un luogo, che fa parte integrante di un complesso ricco a sua volta di dignità e prestigio, ovvero della splendida chiesa di San Domenico, ricca di arte e di storia, strettamente legata alla presenza del Beato Angelico in Cortona, e a quelle opere d'arte, quali l'Annunciazione, il trittico, che un tempo le appartenevano, oggi al Museo diocesano, scrigno cittadino dell'Arte Sacra, o la lunetta sopra il portale della chiesa, opere tutte che contribuiscono alla celebrità di Cortona nel mondo.



Lo spazio in questione, cui si accede dalla chiesa stessa, è una porzione dell'antico chiostro domenicano, che, nel lontano inizio dell'800, seguì presumibilmente le vicissitudini di quei due terzi del Convento che il Municipio cortonese decise di abbattere per ampliare i giardini pubblici, espropriando anche lo spazio del chiostro che, come si evince dalla pianta del Berrettini, si estendeva

all'aperto, offrendo maggiori garanzie per i momenti di aggregazione. Una sapiente bonifica tornerà a far risaltare la bellezza del luogo, strettamente legata al suo passato. Torneranno in piena evidenza i due bastioni, lontana fortificazione del Convento, costruita ad opera d'arte, e così pure risulteranno leggibili i segni dell'antico chiostro, ovvero le arcate che si evidenziano nelle pareti sia della chiesa, sia della Canonica, o le tracce dei capitelli. Potremo immaginare in questo spazio appartato e silenzioso le soste in meditazione e preghiera del Beato Angelico, del nostro Beato Pietro Capucci, le cui spoglie si conservano e venerano sotto l'Altare Maggiore della chiesa stessa, di

Sant'Antonino Pierozzi, che per ben due volte fu priore del Convento domenicano di Cortona, prima di divenire arcivescovo di Firenze, del Beato Lorenzo di Ripafratta o del riformatore, Beato Giovanni Dominici, tanto apprezzato dai Signori Casali, e a cui si ispirò l'Angelico, ovvero al secolo Guido di Pietro, che, nella scelta del nome da adottare come frate, volle chiamarsi appunto fra



fino alla fine dell'attuale canonica. Da anni tale spazio è stato declassato ingiustamente al ruolo di magazzino a cielo aperto, e solo le vicissitudini legate alla pandemia Coronavirus l'hanno riportato in primo piano, vista l'importanza che hanno assunto oggi gli spazi

Giovanni. Tanta storia prestigiosa, legata al 400 cortonese, tornerà ad emergere e a lasciare nuovamente la sua traccia, com'è giusto che sia, mentre lo splendido, ritrovato spazio, potrà essere usato di comune accordo sia dalla Chiesa, sia dal Municipio, ed offrire ospitalità per cerimonie religiose, per momenti culturali, per concerti, per aggregazioni fraterne legate a determinate motivazioni. Questa riqualificazione sarà insomma un evento epocale, una svolta importante per la vita religiosa e culturale della città, un nuovo punto di visita guidata per i turisti.

Dunque, ancora un sentito ringraziamento da tutta la cittadinanza!

C. E.

## Cortona allo specchio

Nel settembre 1942, la Radio del Combattente trasmise un racconto di Federico Fellini. Si intitolava: "L'ometto allo specchio". Chi scrive, riflettendo sulle condizioni dello spirito pubblico della città e sulle opinioni variamente manifestate in proposito negli ultimi tempi, invita al riascolto di un piccolo capolavoro.

Fellini immaginava che un ragioniere di mezza età, postosi un mattino davanti allo specchio, venisse invitato dal medesimo ad attraversarlo. Per ritrovarsi in un paesaggio nebbioso nel quale gli venivano incontro voci e fisionomie che chiedevano conto delle tante promesse fatte in passato. Ogni genere di promesse. Quelle fatte agli amici, alla fidanzata Mirrella (vilmente tradita); ma anche a se stesso e del pari mancate. Assalito da tutte le parti, il ragioniere tentava di riacquistare la fiducia con nuove promesse. Ma veniva schermato ed abbandonato. Scoppiando in lacrime, ritornava al di qua dello specchio e, in un impeto di ira, lo infrangeva.

Il linguaggio "esopiano" di Fellini rivelava, nell'Italia alla vigilia del crollo, tutta la verità delle ragioni che lo avevano provocato. Che poi, laconicamente, si riducevano ad una sola: la facilità con la quale gli italiani, mentendo a se stessi, incorrono nel rischio di mentirsi a vicenda. Con conseguenze, individuali e collettive, catastrofiche. Senza moraleggiare, senza ideologizzare: con l'autentica e rara leggerezza di chi sa tenere davvero in mano la penna,

il pennello o la macchina da ripresa.

Un individuo, una nazione, una città sono soggetti allo stesso destino. Quale immagine di se stessi hanno curato e diffuso? Quali promesse si sono fatte e si sono idealmente poste come mete comuni? Quali sono state mantenute e quali sono state tradite o fallite?

La polemica sollevata prima che l'epidemia costringesse, loro malgrado, i cittadini cortonesi a pensare a cose più serie ("Brand", non "Brand", quale "Brand?") continua a serpeggiare con ridotta carica virale. E con abbondanza immutata di parole, di concetti strampalati e nostalgie del tempo perduto.

Il ragioniere "Cortona" dovrebbe attraversare lo specchio ed ascoltare le voci che si levano oltre la soglia. Correndo anche il rischio di infrangerlo. L'indimenticabile personaggio de: "Il sorpasso", legato all'interpretazione di Vittorio Gassman, faceva di cognome Cortona. E pure lui fracassava qualcosa. Nel caso, una bellissima Lancia Spyder. Sono coincidenze che fanno pensare.

Conclusione provvisoria a costo pressoché zero.

A. Radiotrasmettere, in collaborazione con l'Archivio RAI, "L'ometto allo specchio", previa informazione per la cittadinanza.

B. Suggestire la visione de: "Il sorpasso".

C. Invitare i cittadini a mettersi davanti allo specchio e provare ad ascoltare le voci.

D. Seguirà pubblico dibattito in forme ed occasioni da stabilire.

Felice De Lucia

Seduti nella panchina di Piazza della Repubblica

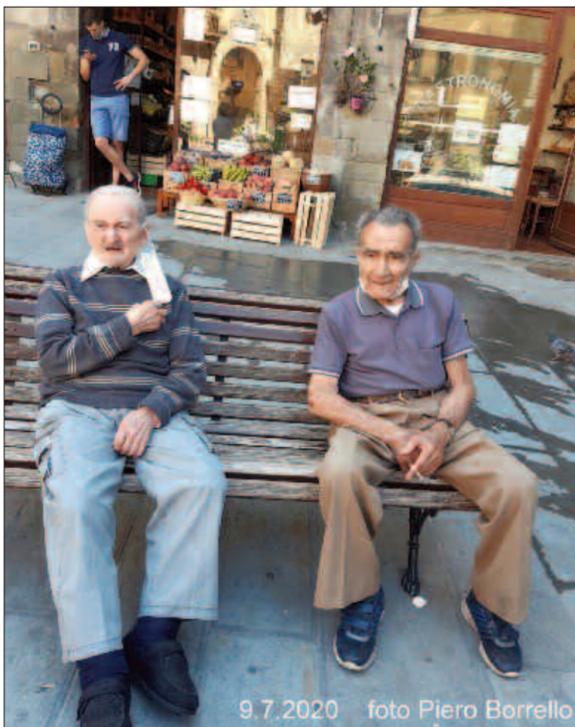
## Giovani anziani centenari

Nisio Molesini (anni 99) e Giustino Luni (anni 97) in Piazza della Repubblica, unico centro di Cortona per "aggregazione sociale", seduti in panchina, si godono la bella stagione, conversando fra loro e ricordandoci con lucidità momenti storici del passato, a futura memoria, nell'anno terribile 2020 del Coronavirus, che ancora tiene in ansia la popolazione e la ripresa turistica tarda a venire.

Le mascherine non possono tacitare la loro voglia di colloquiare e vivere.

Auguri da tutti i cortonesi.

Piero Borrello



9.7.2020 foto Piero Borrello

mente il fascino specialistico delle opere di antiquariato a eventi mondani, dalle degustazioni con aperitivo alle mostre collaterali, dalle conversazioni d'autore al Premio che dal 2001 viene conferito a personaggi che hanno un legame speciale con Cortona.

La città di Cortona nel periodo di apertura della mostra offre occasioni speciali ai visitatori con pacchetti visita che includono il Museo MAEC, ma anche opportunità per degustare la cucina tradizionale a prezzi speciali per i visitatori.

"Non era assolutamente scontato organizzare la CortonAntiquaria visto la difficoltà oggettiva del momento che stiamo vivendo e con tutte le restrizioni necessarie per la sicurezza, tuttavia, abbiamo voluto fortemente dare seguito ad una tradizione pluridecennale che onora la nostra città e che vuole essere un segnale concreto per la ripartenza di un settore artistico particolare - dichiara l'assessore alla Cultura Francesco Attesti. Contiamo quindi di poter dare uno slancio concreto al turismo culturale che quest'anno ha sofferto molto, in particolare nelle piccole città d'arte."



La ex sede

INFO

- Durata: 15 - 30 agosto 2020
- Sede: Centro Convegni di Sant'Agostino
- Inaugurazione: 14/08/2020 ore 17.00
- Orario: lunedì, giovedì e venerdì dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 20.00; martedì e mercoledì dalle 15.30 alle 20.00, sabato e domenica dalle 10.00 alle 20.00
- Espositori: 20
- Sito internet: [www.cortonantiquaria.it](http://www.cortonantiquaria.it)
- Organizzazione: Cortona Sviluppo s.r.l.
- Contatti: tel: 0575 630158, [info@cortonasviluppo.it](mailto:info@cortonasviluppo.it)

CORTONA

Torna CortonAntiquaria: il primo evento artistico della Toscana post-Covid

## Tutte le novità della 58ª edizione dell'appuntamento più atteso per gli amanti del collezionismo d'arte

Dal 15 al 30 agosto 2020 ritorna CortonAntiquaria, la mostra sull'antiquariato più antica d'Italia che giunge quest'anno alla sua cinquantottesima edizione. Quest'anno la sede non sarà più nello storico Palazzo Vagnotti ma nel più spazioso Centro Convegni di Sant'Agostino, in via Guelfa, nel centro storico di Cortona, si tratta dei locali storici del Convento, con chiesa annessa, un ambiente suggestivo e completamente restaurato.

Grazie alla tenacia di Comune di Cortona e della Cortona Sviluppo, CortonAntiquaria, è la prima mostra artistica post Covid in Toscana. Quest'anno dunque, vista la necessità di garantire tutte le precauzioni necessarie post pandemia, gli sforzi sono stati raddoppiati, per poter ugualmente garantire una mostra che rappresenta l'orgoglio della città di Cortona ed il punto di riferimento per gli amanti del collezionismo d'arte; per questo l'Amministrazione Comunale ha assicurato ugualmente il suo svolgersi, potendo contare sia su un'attenta organizzazione sia sulla partecipazione di antiquari, provenienti da tutta Italia (anche da Inghilterra e Spagna) che tutti gli anni hanno preso parte a questo importante appuntamento, condividendo prospettive e impostazione ideativa.

Nella seconda metà di agosto dunque i visitatori potranno immergersi in un selezionato concentrato di arte di altissimo livello: mobili, porcellane, dipinti, statue in legno e marmo, oggettistica, tessuti, stampe, cornici, cristalli, pregiati argenti, arazzi, tappeti persiani di alta manifattura, stoviglie, gioielli. Opere d'arte uniche che, attraverso differenti stili, dimostrano la declinazione del gusto per il bello declinato nelle varie epoche.

Un evento di grande valore per il mercato antiquario italiano, e una longevità straordinaria che la pone tra gli appuntamenti più prestigiosi d'Italia.

La mostra è promossa dal Comune di Cortona con il sostegno di Camera di Commercio e Banca Popolare di Cortona, con l'organizzazione della Cortona Sviluppo srl e la collaborazione di Furio Velona Antichità che segue la direzione scientifica.

CortonAntiquaria è un appuntamento che si caratterizza per la capacità unica di coniugare felice-



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM

Tre anni di copertura con soccorso stradale

- SERVIZI FINANZIARI

Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati

800-836063

- OK USATO DI QUALITÀ

Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato

- AUTO SOSTITUTIVA

(su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 [www.tiezzi.it](http://www.tiezzi.it)E-mail: [opeltiezzi@tiezzi.it](mailto:opeltiezzi@tiezzi.it)

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: [info@pollovaldichiana.com](mailto:info@pollovaldichiana.com)web: [www.alemassrl.it](http://www.alemassrl.it)ANTONIO VINERBI  
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO  
anche Whatsapp  
338 29 85 760www.infermieredomiciliare.com  
e-mail: [antonio.vinerbi@alice.it](mailto:antonio.vinerbi@alice.it)  
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

## Zanna Bianca: il teatro archeologico a Cortona

Il 25 luglio ho avuto la fortuna di assistere ad uno spettacolo meraviglioso, portato in scena da Luigi D'Elia proprio accanto all'altare del tumulo che si erge nella sua silenziosa armonia nel Parco archeologico di Cortona.

Prima è stata organizzata una caccia al tesoro usando il Q code, in cui hanno trovato divertimento e informazioni sia adulti che ragazzi, mentre continuavano le visite ai tumuli, quindi è iniziato lo spettacolo.



Dopo i ringraziamenti di rito, ha preso la parola il prof. Sergio Angori, che ha spiegato in poche frasi che l'ubicazione delle tombe non è casuale, perché al tempo degli Etruschi quello era un luogo di bellezza e benessere, attraversato dal corso d'acqua che noi chiamiamo Loreto, che per loro significava "arioso, ventoso" e che aveva un'altra portata d'acqua, se pensiamo che fino agli anni '50 faceva muovere le pale di ben 17 mulini, lungo il suo corso.

Ebbene, anche per noi quel luogo è importante, non solo come evidenza del passato ma per-

ha scritto Silvio D'Amico, "Il teatro è la comunione di un pubblico con uno spettacolo vivente".

Zanna Bianca è più di un lupo: è l'archetipo delle natura che accompagna l'uomo: "Uno spettacolo che ha gli occhi di un lupo, da quando cucciolo per la prima volta scopre il mondo fuori dalla tana a quando fa esperienza della vita, della morte, della notte, dell'uomo, fino all'incontro più strano e misterioso: un ululato sconosciuto, nella notte. E da lì non si torna più indietro.....l'antica e ancestrale infanzia del mondo", come è scritto nella presentazione dello spettacolo.

E mentre Luigi D'Elia diventa di volta in volta Zanna Bianca, sua madre, il perfido Smith il Bello e tutti gli altri personaggi nella storia, ogni spettatore veniva rapito dalla narrazione fino a sentirsi vicino a Zanna Bianca, pronto ad aiutarlo e a metterlo in allarme davanti ai pericoli, che sono quelli del grande nord, dove le temperature si abbassano ben oltre i 40° sotto zero, ma soprattutto contro la perfidia degli uomini accecati dal dio denaro.

Il numero pubblico è stato subito catturato dalla storia del lupo e ha applaudito calorosamente alla fine dello spettacolo, perché Luigi D'Elia è veramente un grande interprete, il testo è reso benissimo e il teatro ha una sua componente di fascino perché non è mai uguale a se stesso ma regala emozioni nuove anche se si conosce già la storia.

Il progetto è di Chiara Renzi per Rumorbiano, promosso dal MAEC, dal Comune di Cortona e dall'Accademia Etrusca, in accordo con la Direzione Regionale Musei della Toscana, Soprintendenza archeologica Belle Arti e paesaggio per le province di Siena,



ché è un teatro naturale, in cui Luigi D'Elia ha messo in scena una trasposizione del libro di Jack London.

La scelta non è facile: anche Marco Paolini, grande esponente del teatro di narrazione, ha lavorato con altri testi dello stesso autore, ma è un rischio, perché non c'è scenografia ma un uomo solo, l'attore, con la musica e le atmosfere che lui sa creare; come

Grosseto e Arezzo, con il sostegno di Cortona Photo Academy, Enigma Live Game e Estratti di Toscana. In conclusione si può decisamente affermare che iniziative come questa costituiscono un fiore all'occhiello dell'estate cortonese e potrebbero diventare più frequenti, perché sono interessanti e ricevono grande consenso da parte di un pubblico attento e preparato. **MJP**

**Molesini**  
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

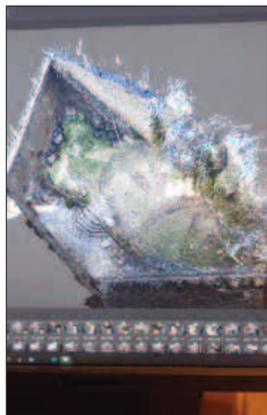
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com

## COrtonaOpen3D un'edizione speciale

Sono tornati a Cortona i visionari del COrtonaOpen3D, Workshop di Computer Grafica e Smart City Design per i Beni Culturali. Sono tornati con un'edizione speciale, la nona, solo online dal primo al dieci di agosto 2020. La tecnologia ha reso possibile questo miracolo: ha raccolto un numero incredibile di studenti da ogni parte d'Italia e del mondo per pensare, immaginare, studiare, progettare Cortona.

La cabina di regia era nella nostra città: il professore Gianluca Vita (Politecnico di Milano e dell'Accademia di Belle Arti di Brera), ideatore e regista del progetto, con i suoi collaboratori, ha cercato di trasmettere l'emozione della città, il genius loci, il suo fascino.

Una situazione del tutto nuova che ha cercato di adattarsi alle nuove circostanze senza perdere la sua essenza: "usare la tecnologia per diventare più umani"



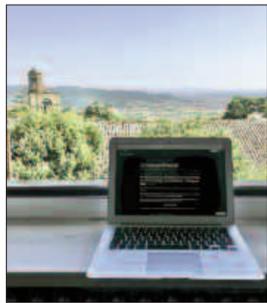
Tutte le lezioni, le comunicazioni le conferenze e le revisioni sono stati a distanza e i progetti sono stati sviluppati dentro un modello digitale 3D iperrealistico utilizzando il software BLENDER.

È stato realizzato con il contributo del comune di Cortona, del Politecnico di Milano dell'Accademia di Belle Arti di Brera e con la collaborazione dell'Universidad de Zaragoza, la Escuela Superior de Diseño de Aragón la Escuela Taller Ribera Alta del Ebro III e l'associazione Territorio Mudéjar.

La partecipazione ha concesso

il riconoscimento di Crediti Universitari per gli studenti delle istituzioni accademiche sopra citate.

Quest'anno il lavoro dei partecipanti, coadiuvati da docenti e progettisti di livello internazionale e realtà imprenditoriali nel campo delle nuove tecnologie, si è concentrato sulla Fortezza del Girifalco per la quale sono state



progettate soluzioni innovative per la sua conservazione e riutilizzo attraverso l'ideazione di nuovi modi di uso non esclusivamente espositivi.

La modalità online permette di mettere in campo non solo sistemi di didattica innovativa ma anche di progettazione in modelli virtuali ultra-realistici realizzati nella fortezza in cui verranno collocati i progetti degli studenti.

Ne sono usciti lavori interessanti, ne è uscita vitalità, voglio di passeggiare per le strade, incontrare le piazze, scoprire sul serio perché una città di provincia è così internazionale, ha un'energia così profonda pari alla sua storia.

Mai come in questi tempi abbiamo bisogno di soluzione per vivere e condividere la bellezza degli spazi, in cui il virtuale sia solo uno strumento per rendere ancora più speciale il reale.

La partecipazione all'edizione 2020 dà diritto automatico a partecipare all'edizione 2021 che, per quanto ragionevolmente prevedibile, si potrà svolgere in presenza e nei luoghi di progetto. Ci piace pensare che questi ragazzi sarebbero comunque tornati, perché i grandi amori non sono mai premeditati anzi la distanza li rende, a volte, più appassionati.

L'emozione è un luogo.

**Albano Ricci**

## Lovely Laura

Cinzia, la proprietaria, è rammaricata e per lei parte "un pezzo di cuore"

Ho cercato un aggettivo per lei, ma mi è venuto in un'altra lingua, non me ne vogliate ma lovely suona dolce ed è semanticamente ricco dal carino all'amoroso/amorevole...

Allora ci sta tutta la nostra LAURA barman perfetta che si toglie la divisa e ci saluta chiamata ad un altro ruolo e un'altra città... ma la passione per le antiche città etrusche sembra le sia connaturata, vero?

La conosciamo tutti: il suo viso da ritratto del rinascimento e il

suo pronto sorriso, la professionalità mai distaccata in tutto una immagine che rimane rassicurata accoglie nobilmente del resto infatti è "La Laura del Signorelli"?

Va bene, se ne va per ora ma propone di fare una volta una cerimonia: qualcuno degli avventori scelto a caso (ho qualche idea, ma si vedrà) si metterà alla macchina e preparerà per Laura e la sua sicuramente bella famiglia qualcosa di buono, a seconda della "comanda".

By lovely Laura un abbraccio da tutti e fatti rivedere... da turista.

**Emma Ricci**



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e la notte dei fenicotteri rosa!

Il giorno era agli sgoccioli e sulla grande valle il sole stava di nuovo tramontando e somigliava ad una grande frittata. Il Tuttù, in buona compagnia, si preparava per il rifornimento serale.

Da lontano sentirono salire qualcuno per la via polverosa che portava alla casagarg. Rocco si affacciò e disse che era Otto, il poliziotto. Il Tuttù uscì nell'aria ad aspettare l'amico.

Appena arrivato, Otto, il poliziotto, salutò il Tuttù, poi gli disse che qualcosa di strano stava succedendo alla mega villa casagarg del miliardario Fred Mangioni. Fred aveva fatto fare una mega piscina e parlava di riempirla e di animarla con una specie di animali protetta e molto rara. Così Otto, il poliziotto chiese al Tuttù e ad i suoi amici di tenere gli occhi aperti e che, se avessero visto qualcosa di strano, avrebbero dovuto subito riferirglielo. Il Tuttù ed i suoi amici annuirono con forza e così Otto, il poliziotto riprese la via del ritorno, tutto soddisfatto.

Ma si sa, quando si mette una pulce nell'orecchio del Tuttù questa non ci mette molto a diventare grande come un elefante! E così il Tuttù chiamò a raccolta i suoi amici perché c'era un mistero da svelare!

Arrivarono tutti: Woff, Fulmiraggio e furono della partita anche Molla e Doc. Così, mentre stavano organizzando i gruppi, arrivarono Marco, l'arte della motofalce e Lele il carpentiere con notizie fresche.

Raccontarono che erano stati chiamati ad effettuare dei lavori e avevano notato degli strani movimenti e sotterfugi misteriosi. Avevano così allungato l'orecchio e avevano scoperto quali animali dovevano essere messi nella mega piscina: si trattava di fenicotteri rosa!

Lo stupore si dipinse sui loro musetti dopo che avevano ascoltato avidamente le parole di Marco e Lele e una certezza atterò le loro menti: bisognava fare qualcosa!

Così decisero che avrebbero intercettato il camion che trasportava i fenicotteri rosa e lavrebbero liberato gli uccelli prima che fossero stati portati alla grande piscina.

Si organizzarono, dividendosi compiti.

Il Tuttù prese con sé Woff e Fulmiraggio, insieme avrebbero fermato il grande camion, poi Woff e Fulmiraggio avrebbero aperto il portellone posteriore e Molla e Doc avrebbero accompagnato i fenicotteri rosa in cima alla collina, da là sarebbero volati via senza difficoltà.

Infine Rocco e Amed avrebbero trattenuto gli sgherri di Fred dando così la possibilità ai fenicotteri di farcela.

Ora era tutto pronto. Marco, l'arte della motofalce e Lele il carpentiere avrebbero comunicato la precisa ora di arrivo dei camion e il salvataggio sarebbe andato perfettamente a segno.

Così venne il giorno dell'inaugurazione della mega piscina, ma c'era

un problema, sarebbe stata fatta di notte. I nostri amici non si scoraggiarono e presero posizione ugualmente. Anche per il Tuttù non c'erano problemi, visto che faceva squadra con Fulmiraggio, in fondo i gatti ci vedono pure di notte.

Così il grosso camion apparve all'orizzonte, con il suo prezioso carico. Al Tuttù venne applicato sul tettuccio un lampeggiante, per farsi vedere meglio. Il grosso camion avanzava con forza e pareva non aver intenzione di fermarsi: allora il Tuttù decise di sacrificarsi. Spense il lampeggiante e si posizionò proprio sul bordo della strada. Appena il camion fu ad un paio di metri, il Tuttù partì a razzo, ma una gomma gli slittò sul ciglio della strada e in un baleno si rovesciò nel fosso. Il camion passò.

Fulmiraggio e Woff accorsero dal Tuttù: per fortuna era tutto ok, ma il camion era passato. Intanto Rocco e Amed stavano per fermare gli sgherri di Fred, ma Fulmiraggio li fermò perché il Tuttù era in difficoltà.

Accorsero tutti ad aiutarlo e come si rimise in ruote, decisero che sarebbero andati direttamente alla villa e avrebbero liberato i fenicotteri. La villa era completamente illuminata e dalla piscina veniva una musica d'estate. Il Tuttù e banda andarono dritti al camion. I fenicotteri non c'erano più, erano già tutti scesi. I nostri amici decisero che sarebbero saliti alla villa e stavano andando quando da dietro sentirono un vocione chiedere con fare interrogativo, "e voi cosa ci fate qua?".

Era Fred e li stava osservando con curiosità. Il Tuttù gli rispose a tono "siamo qua per i fenicotteri, dovete liberarli, sono una specie protetta...". Ma non finì di parlare, che Fred si mise a ridere a crepapelle poi li guardò e li invitò a seguirlo. Lo seguirono incuriositi alla piscina e come guardarono, trasalirono.

Il Tuttù se avesse potuto arrossire sarebbe diventato come il camion dei pompieri: i fenicotteri non erano "veri", ma erano dei gonfiabili a forma di fenicotteri adatti solamente ad un mega party da milionari.



Il Tuttù tentò di scusarsi a nome di tutti, ma Fred lo fermò: erano stati veramente intrepidi per salvare quegli animali, così si erano guadagnati pure loro il mega party. Accettarono di buon grado, in fondo a voler fare buone azioni ci si guadagna sempre e diventò per loro, la notte più "lussuosa" di tutta la loro vita.

Emanuele Mearini  
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica  
CORPO, SALUTE, NATURA

**Osteopatia e chiropratica**

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

## MERCATALE

Le Associazioni sportive ancora penalizzate dal Virus

## Mercatale non vive quest'anno la sua sagra d'agosto

Alle obbligate rinunce nei confronti delle cose piacevoli ci adattiamo di solito malvolentieri e non ne nascondiamo talvolta l'amarezza. Così è successo a Mercatale dove il Covid-19 ha imposto come in tutta Italia e in buona parte del mondo ristrettezze e sacrifici per cautelare la salute e la vita delle persone, un'emergenza ora placata ma non sino al punto d'essere fuori da ogni pericolo di prossima riacutizzazione. Questo i Mercatalesi l'hanno perfettamente capito e sin dai giorni del lockdown hanno con tutta coscienza rispettato le necessarie regole di comportamento.



Sacrifici personali di vario genere, che ognuno di noi ha fatto e sta facendo, ed altri che coinvolgono, poiché annullati, i momenti tradizionalmente più belli della comunità come le feste, le sagre, lo sport e lo stagionale richiamo di questa valle.

Il riferimento va innanzi tutto alla triste rinuncia, fatta il 1° Maggio a quella che doveva essere la 21ª edizione del classico Trofeo Ciclistico della Val di Pierle, svolto di anno in anno con crescente, entusiasmante successo e sempre più diffusa notorietà. A fine giugno è mancata anche la festa d'inizio dell'estate con gli accattivanti e abili giochi dei vari rioni in gara per la conquista del Palio della Valle.

Ed eccoci all'agosto, il mese che più d'ogni altro ha fatto sempre registrare la punta massima di presenze di nostri cittadini trasferiti altrove che tornano a trascorre qualche giorno al paese, o di vacanzieri stranieri alloggiati nelle case ristrutturate di collina, negli agriturismi o residence della zona. Quest'anno l'entità delle loro presenze si crede non possa ugualmente sostanzialmente quella delle passate estati; si è fatto tuttavia più acceso il desiderio, superato il picco dell'epidemia, di poter riprendere la normalità, quella economica innanzitutto, e quella dei giovani nell'istintivo slancio di non sacrificare ulteriormente i migliori anni della loro vita. Un

desiderio purtroppo smorzato a fine luglio dalle notizie, giunte fra altre poco consolanti, di fitti contagi avvenuti spesso qua e là dopo feste affollate, sì da spingere in quel momento il Governo a disporre il voto alle Camere per la proroga dell'emergenza sino a metà ottobre.

Mettiamoci dunque l'animo in pace: accettiamo con ragionevolezza anche l'annullamento della Sagra della Tagliatella, e dopo la fortuna di non avere avuto sino ad oggi nessun caso di Covid nella Valle, cerchiamo di proteggerci ancora dai suoi rischi che a quanto sembra permangono. E' certamente triste vivere l'agosto senza la sua vera anima, quella che gli dà una festosa impronta e che nei piccoli paesi come Mercatale è fortemente sempre attesa a interrompere l'adusato trascorrere della quotidianità.

La sagra di quest'anno, se non fosse stata annullata, si sarebbe svolta per la 46ª volta consecutiva, sempre a cura della Polisportiva Val di Pierle. Non ci resta perciò che ricordarla nelle sue precedenti edizioni, iniziate con il titolo di Festa Paesana, non unica al suo esordio a rallegrare l'estate mercatalese perché dopo di lei, nello stesso mese, c'era la Festa dell'Unità che aveva il suo turno nei giorni di Ferragosto; infine rimasta sola, la festa paesana ha occupato lei sola lo spazio dei giardini per tutto il periodo più adatto di agosto. Data la sua peculiare attenzione sui richiami gastronomici delle cene, la festa è diventata in seguito la "Sagra della Tagliatella Casareccia" con il tutto esaurito ai tavoli ogni sera per la squisitezza della cucina locale. Il tutto accompagnato da spettacoli di gruppi folcloristici italiani e stranieri, giochi, ballo per tutti i gusti e le età dal liscio alla discoteca, teatro dialettale, musiche, esibizioni varie e quant'altro capace di allietare ed entusiasmare un pubblico sempre numeroso.

La Polisportiva implicitamente considerato anche il mancato sostegno economico derivante dalla festa, annunciandone in un social la sospensione fa intendere con poche parole la sua amarezza e lo sconforto. "Ciao a tutti - scrive - con immenso dispiacere vi comunico l'annullamento della nostra Sagra; vorremmo darvi appuntamento al prossimo anno ma non sappiamo se sarà possibile. Vogliamo ringraziarvi di cuore per la vostra presenza che negli anni è stata un continuo crescendo, e per il vostro affetto e il vostro calore. Grazie ancora di tutto dallo Staff della Tagliatella".

Mario Ruggiu

## Giancarlo Bruni è tornato alla Casa del Padre

Giancarlo Bruni, conosciuto e stimato cittadino della nostra montagna, domenica 12 luglio 2020 è tornato alla Casa del Padre. La triste notizia è corsa nel pomeriggio tra la gente incredula dei nostri borghi di montagna e nella città di Cortona, dove vivono e lavorano le figlie Marica e Daniela.

Giancarlo è stato un carissimo amico fin dagli anni della fanciullezza, anche se io abitavo a Casale e lui a Ruffignano. Avendo i nostri genitori una castagneta a confine, nella famosa Vallecaldia, ci si trovava spesso a far pascolare i nostri animali domestici nelle stagioni di autunno e di inverno e quindi si giocava assieme e ci si raccontavano molte storie relative ai borghi montagnini. Proprio per questo nel mio romanzo breve "I giorni e

le notti di Annibale Barca tra Vallecaldia e la Cerventosa" gli ho riservato l'onore di accogliere e omaggiare il grande condottiero cartaginese e i suoi generali presso il fiume di Stabbia, quando ap-

banchi e nelle stanze del seminario vescovile Vagnotti di Cortona, dove fummo compagni di scuola per circa due anni.

Il suo sorriso e il suo approccio sempre corretto e gioviale so-



punto Annibale decide di scegliere Casale di Crestona come campo base per preparare la sua Battaglia del Trasimeno.

L'amicizia si rinforzò poi nei

no poi rimasti il segno forte di un rapporto di stima e amicizia mai incrinato, anche se la vita mi ha portato a frequentarlo pochissimo. Non dimenticherò mai però la sua gioia nel mostrarmi la sua bella casa di Ruffignano durante la visita che gli feci nel duemiladieci per invitarlo al ritrovo a Portole degli ex-allievi del Vagnotti. Ricordo ancora le sue belle parole di soddisfazione personale nel raccontarmi come fosse felice di aver scom-

messo, nei lontani 1970, sul rimanere e investire energie e risorse sulla sua e nostra montagna, mentre tutti emigravamo altrove.

A causa della grave malattia incurabile che lo aveva colpito, nonostante l'affetto e le cure della moglie Marcella e dei figli Marica, Daniela e Andrea, gli ultimi anni sono stati molti duri e dolorosi per lui che era una persona libera e abituata a vivere nei suoi amati boschi. Boschi di cui egli era davvero un grande re, che sapeva governare e rendere fruttuosi. Da oggi, caro Giancarlo, mancherai non solo a loro, ma a tutti noi montagnini.

Ciao, Giancarlo! Che la terra ti sia lieve. Soprattutto: Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Alla moglie Marcella, alle figlie Marica, Daniela, (qui nella foto con il loro babbo) al figlio Andrea, alle sorelle Ilva e Clara, ai nipoti e ai parenti tutti le cristiane condoglianze de L'Etruria. I.C.

## MANZANO

## Ha riaperto la stazione di rifornimento

Dopo le due ore di servizio, giusto per "lubrificare le pistole", di sabato 11, alle ore 7 di lunedì 13 luglio la stazione di rifornimento Beyfin ha ufficialmente riaperto la distribuzione di benzina e gasolio con 2 pompe servite e 4 self service (funzionanti 24 ore su 24) secondo un modello ormai consueto che prevede una lieve differenza di prezzo.

La stazione Beyfin nella strada provinciale di Manzano, posta sul confine fra Camucia e Monsigliolo, fino all'agosto 2019 ha avuto la storica e apprezzata gestione di Egidio Perrina e di sua moglie Rosetta.

Raggiunta la pensione essi hanno lasciato e la società petrolifera fiorentina ha intrapreso una importante ristrutturazione dell'area di servizio. Ultimati i lavori, che a causa della pandemia sono durati più del previsto, l'intero servizio carburanti è stato affidato ai soci Roberto Ciani e Lucio

Faragli i quali, nella parte posteriore dell'area, già da molto tempo gestiscono, unici nel comune di Cortona, il rifornimento di metano e Gpl. Il distributore si trova in una posizione strategica: è il primo che incontra chi dall'uscita dei Ponti di Foiano della superstrada Siena-Perugia viene verso Camucia e, viceversa, rappresenta l'ultima occasione per chi, provendo da Camucia, vuole riempire il serbatoio prima di entrarci, in superstrada.

Questa felice posizione gli ha garantito, pur sotto marchi petroliferi diversi, una cinquantina d'anni di attività prospera e ininterrotta, ma le strutture erano invecchiate e necessitavano di un ammodernamento.

Ora tutta l'area appare nuova e funzionante e solo il bar è ancora vuoto e inattivo, in attesa che qualcuno ne prenda la gestione, esponga le paste per la colazione e accenda la macchina del caffè.

Alvaro Ceccarelli



Da sinistra: Lucio Faragli, Roberto Ciani e l'addetto Vittorio Tajella

**Tuteliamo i nostri risparmi**  
L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.  
A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

## Troppa liquidità: non investire costa il 30%!

Anche una recente ricerca dell'Istituto Ambrosetti pubblicata sul Corriere della Sera, purtroppo conferma che l'Italia ha un triste primato: è nelle ultime posizioni tra i Paesi per Educazione Finanziaria, con un punteggio medio di 3,5 su 9. L'indagine mira a valutare la comprensione dei concetti di base che sono necessari per prendere decisioni finanziarie ragionevoli. La conoscenza si basa sui tre argomenti diventati lo standard dell'alfabetizzazione finanziaria: comprensione degli interessi semplici e composti, inflazione e benefici della diversificazione. Per l'Italia i risultati sono a dir poco spiacenti: meno della metà degli intervistati è in grado di calcolare un tasso d'interesse semplice, mentre solo il 37% comprende che i rischi possono essere ridotti acquistando un'ampia gamma di strumenti finanziari. L'italiano medio investe poco e si informa anche meno; difficile dire se alla base c'è lo scarso interesse o l'assenza di incentivi. Di certo appare che - salvo casi molto specifici - è difficile far comprendere alle famiglie italiane i vantaggi di un investimento consapevole e ben informato.

Dallo studio emerge inoltre che un basso livello di Educazione Finanziaria - come quello riscontrato in Italia - produce un eccesso di liquidità, impedisce un impiego efficiente delle risorse, frena lo sviluppo dei Mercati Finanziari e quindi penalizza fortemente il

Paese. Non solo, l'accumulo di liquidità ha anche un rilevante "costo nascosto", in quanto il valore reale della moneta viene eroso dall'inflazione: chi non ha investito, preferendo lasciare i soldi nel Conto Corrente, negli ultimi 5 anni ha perso circa il 30% di ricchezza potenziale in termini reali! Questa tendenza è cresciuta durante l'emergenza Covid: gli Italiani, solo nel mese di marzo, hanno messo da parte 16,8 miliardi contro una media mensile di 3,4 miliardi.

Un'ulteriore conferma del basso livello di conoscenza degli strumenti finanziari arriva anche dalla scarsa adozione di strumenti di investimento. I dati di Banca d'Italia evidenziano che 18,5 milioni di famiglie in Italia non utilizzano strumenti finanziari. Secondo l'ultimo rapporto sulle scelte di investimento delle famiglie italiane, il 63% della popolazione non si fida degli intermediari finanziari. Come conseguenza, l'80% sceglie il pericolosissimo «fai da te», affidandosi a consigli di amici, colleghi e parenti basandosi su una eccessiva fiducia nelle proprie capacità: ben il 28% della popolazione sovrastima la propria cultura finanziaria!

Il tema del futuro è proprio teso ad invertire questa preferenza per la liquidità. Non sempre il risparmiatore ha tutti gli elementi utili per comprendere a pieno, pertanto va assistito e consigliato da un Professionista.

dfconfin@gmail.com

**FIDEURAM** Private Banker  
Dott. Daniele Fabiani **EFPA**  
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaca) - 52100 Arezzo  
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

**Di Tremori Guido & Figlio**  
S.R.L. ☎ 0575/63.02.91  
"In un momento particolare, una serietà particolare"  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

## PORTOLE

Pur tra tante difficoltà anche la montagna cortonese guarda avanti

## Ripartite le serate estive alla Terrazza di Portole

Tanta gente ieri sera a Portole per gustarsi il fresco del ponentino del Melello e i buoni piatti cortonesi di Elisa e Daniele. Vedere di nuovo gente, che, seppur nel rispetto delle regole anti-covid, si ritrova nella spartana Terrazza di Portole per godersi il fresco e le vivande montagnine di una volta, preparate con sapienza dalla figlia e dal genero del noto ristoratore Franco Lunghi, è davvero un bel segnale di ripartenza per la montagna cortonese, che volentieri segnaliamo ai nostri lettori.

Il darsi da fare di Elisa e Daniele è davvero una di quelle positive e buone pratiche della nostra ristorazione cortonese che vanno valorizzate e diffuse. Chi crede nelle proprie capacità di impresa e di domani per una montagna, che ha voglia di futuro e di sviluppo ambientale concreto e domestico, merita infatti rispetto e fiducia.

Insomma, la ripartenza della piccola, ma significativa terrazza della storica Bottega di Portole è un buon segnale, che va coltivato e sostenuto.

Possiamo assicurare che salire a Portole in queste giornate di calura estiva fa bene non solo alla economia cortonese, ma anche alla salute personale e alla conoscenza della memoria storica del nostro passato.

Infatti all'ombra dei tigli di quest'angolo montanino, che regala uno dei panorami più belli d'Italia, quello della Val d'Esse e del Trasimeno (che, venti-

due secoli fa, fu teatro della storica Battaglia di Annibale contro Il console romano Flaminio, come ci racconta il recente romanzo "Le notti e i giorni di Annibale Barca tra Vallecaldia e la Cerventosa", acquistabile anche nella bottega) si possono gustare gli antichi piatti della cucina povera e sana montagnina; ma, se uno vuole, può regalarsi anche una bella "lettura alla page", come direbbero i francesi, che ci riporta al 217 a.c. e al mitico borgo di Casale di Crestona.

Tra le presenze anche i noti e stimati cortonesi Umberto Santiccioli, vicegovernatore della Misericordia di Cortona e Piero Borrello, firma storica del nostro giornale.

Ivo C.



## “Vedere” la musica: immagini dell'anima

Concerto particolare quello di domenica sera, 26 luglio, nella Piazza del Duomo di Cortona, su musiche di Marco Frisina e dedicato a Ennio Morricone. Più che all'udito, infatti, era diretto agli occhi del cuore, quelli che sanno vedere, oltre le note, la spiritualità che le ha suggerite.

Tornare ancora una volta a Cortona è, ormai, per Mons. Frisina ritrovare una atmosfera familiare che, accogliendolo con affetto,

lito, come imposto dalle dimensioni del palco e dal distanziamento necessario, ma sempre animata dai consueti, validi strumentisti e da solisti eccellenti: basti ricordare il violino di Paolo Marchi, la viola di Nico Ciricugno, il violoncello di Manuel Perez, il pianoforte di Gabriella Merolda.

Subito dopo l'esecuzione dell'inno di Mameli, il Maestro Frisina ha ricordato la figura di Ennio Morricone, amico trentennale, musicista conosciuto e amato in

d'animo rare, rinvenibili nella sapienza preziosa delle sue composizioni come nell'autenticità di un'ispirazione sempre convincente. Una persona che amava il suo lavoro, cui si dedicava con grande



Pietro Picone

rigore, dividendosi fra sala di registrazione e studio di casa sua, senza mai indulgere al disimpegno o all'ozio, quasi un "eremita della musica", sempre coerente, fino all'ultimo, con le sue salde convinzioni religiose, fedele alla famiglia e alle amicizie durevoli. Maestro attento e generoso di consigli e di incoraggiamento per tanti giovani, tra cui lo stesso Frisina, giovatosi del suo sostegno agli esordi della difficile strada di compositore.

Poi è iniziata la musica; e la commozione generale, salita alle prime note del motivo di "The Mission" intonato dall'oboe storico dell'Orchestra di Morricone, Pietro Picone: purezza assoluta di una melodia che sgorga dalla solitudine e dal martirio, ma riesce a consolare, promettendo la speran-

za e la rinascita.

A seguire, i grandi temi di santità narrati da Marco Frisina, indissolubilmente legati alle immagini che ne svolgono visivamente le storie, riproponendole direttamente, grazie alla suggestione musicale, alla memoria dell'ascoltatore, sebbene in assenza di qualsiasi schermo. Note e immagini che raccontano la rinuncia di Chiara e Francesco nella grande Suite francescana, la donna piena d'amore nel Tema di Maddalena, la fede sincera di Antonio da Padova, lo slancio generoso di Pietro, l'innocenza dei veggenti di Cova di Iria, il dolore di Rita capace di fiorire anche nel gelo, la fede che trascina di Giovanni evangelista o che rivive nell'allegria di Don Bosco. Un nastro che si svolge continuo e, come anticipato dall'autore, proietta i protagonisti delle storie disegnandoli sulla volta aperta della Piazza, un immenso cielo fitto di stelle, numerose come i discendenti promessi ad Abramo.

In chiusura, il brio travolgente del "Paradiso, paradiso", luogo prediletto di Filippo, il santo romano che sapeva scegliere, fra le molte offerte allettanti, l'unica in grado di donare la felicità.

Pubblico entusiasta e concretamente partecipe, anche unendosi al coro improvvisato per accompagnare il bis di Paradiso, paradiso, praticamente imposto all'Orchestra.

Lidia Ciabattini

## Giacomo Cardone e l'importanza della creazione di un video



In questi giorni un video dell'agenzia Travel Ideas in Tuscany girato nel cuore della Città di Cortona raccoglie tantissime visualizzazioni. "Corre" attraverso i Social, si spedisce con la posta elettronica, si guarda insieme al bar, mentre si mangia al ristorante...

Tutti ne parlano Contenti!



"Giacomo Cardone foto R. Ramacciotti"

Giacomo Cardone, un Video Maker e Regista ne è l'autore. Ha realizzato un progetto pubblicitario per i negozianti del centro storico di Cortona svolgendo un ottimo lavoro perché nonostante abbia filmato tutti i prodotti in vendita, ha comunque mantenuto una visione gradevole per l'utente.

La sua creatività intelligente gli ha consentito di confezionare un filmato che non appare per nulla un messaggio commerciale e non è ingannevole per chi lo guarda perché racconta ciò che è nella realtà l'Anima stessa di Cortona e del suo Buon Vivere.

Un video che trasmette la poesia del luogo, attraverso la semplice visione della facciata di una chiesa che custodisce per molti le più intime preghiere e che riesce a comunicare persino i buoni profumi del pane, dei dolci e degli insaccati, l'eleganza della dolce vita con i gioielli, gli abiti che brillano e i sandali che aspettano solo di essere calzati; ed ancora degustazioni di vini, cordialità e profonda dimensione umana, tutto sotto il cielo luminoso della Toscana. Gibo per la vista, l'udito e l'olfatto, ma anche per l'anima.

Giacomo Cardone ama un'idea e riesce a trasmetterla con il suo lavoro, quando c'è passione non si sbaglia mai.

Sinceramente se si fosse presentata solo una parata d'immagini da ipermercato avrei chiuso subito con un click!

Perfetta la voce di Angelo Menci, titolare del Bar La Saletta (ritrovo costante di questa nuova generazione laboriosa e creativa) che come voce narrante racconta il meraviglioso testo scritto da Angela Bucalietti. Tutto questo spiega come Giacomo si muova nella sua comunità coinvolgendo e scegliendo per capacità i suoi "interpreti" e le sue "maestranze".

Ci siamo noi tutti nel video, siamo tutti ripresi, chiunque di noi può essere il soggetto e l'oggetto. C'è il passante bello ed elegante, quello che ha appena scaricato la legna e la giovane turista, la fornaiola e la suornina in cima ad una scalinata che ci restituisce la spiritualità del luogo, la vita che può essere vissuta in solitudine e lontano dai riflettori. Giacomo è un giovane cortonese che racconta storie con un obiettivo colto, è di formazione classica, con la passione approfondita per la psicologia che gli sarà sempre utile nel ruolo di regista e montatore.

E' stato naturale per Andrea Cane-schi chiedere al Cardone di curare la regia e il montaggio di una sua idea riguardo la realizzazione del film poliziesco CORTONA 70s BISCHERI A MANO ARMATA "IL MANUFATTO" che si sta finendo di realizzare a Cortona. E' un progetto che ha coinvolto alcuni giovani Cortonesi "DOC" dove Andrea e Giacomo hanno offerto ai loro concittadini la possibilità di esprimersi, di cercarsi e ritrovarsi.

Ed è stato proprio grazie al noto film di produzione americana "Under the Tuscan Sun" girato in Cortona nel 2003 che il Cardone ha potuto scoprire quale sarebbe stato il suo lavoro ideale.

Il suo attuale video non è per nulla polveroso e scontato, non ti allontana, non pontifica e incensa nessuno e particolare non da poco: costa il giusto.

Di questi tempi conta molto!

Non è confrontabile con quello presentato dall'Amministrazione Comunale, favorito da un ricco budget, sviluppato con droni e tecnologie sofisticate, comunque pronto per essere lanciato nella platea mondiale del turismo, ma proprio il fatto che Giacomo, più svantaggiato nelle possibilità tecniche, abbia saputo realizzare con mezzi esigui un video con una grande capacità espressiva e un forte impatto emotivo, rende ancor più valido il suo lavoro.

Sono comunque efficaci entrambi! Consiglio la nostra Amministrazione Comunale di offrire più possibilità e favorire maggiori opportunità per le giovani leve professionali cortonesi che sono le vere risorse del territorio e se correttamente incoraggiate e supportate saranno il Futuro.

In un mondo dove tutto viene Ripreso e Mostrato un buon video si fa riconoscere da solo e Giacomo Cardone ce l'ha fatta!

Roberta Ramacciotti blog  
www.cortonamore.it@



Marco Frisina

rinnova la complicità di una intesa che dura da molti anni. Sul palco, l'orchestra "Fideles et Amati", in formazione ridotta rispetto al so-

tutto il mondo, ma schivo e riservato, al punto da celare sotto un'apparente ruvidezza una sensibilità raffinata e una delicatezza

### VERNACOLO

(Capitolo 32)

#### Il Banchetto d'Onore

A l'alba: è convochèto 'l parlamento,  
tutto 'l popolo, accoglie la propòsta,  
d'arcompagnè l'ospète; senza laménto.  
Tosto, preparèm la nave: è la rispòsta.

N' tanto che 'l banchètto, pe' l'onore,  
sé cunsuma, péne e ciccé fumanti,  
suona la cétra: e la voce del cantore,  
s'alsa leggera, e fa' l'occhj luccécanti.

Sfida Ulisse: l'atleta Laudamante,  
lanciando 'l disco, 'l salto e a la lotta,  
s'èpre 'n cerchio: la "Scheria" danzante, (15)  
e 'l disco d'Ulisse: tuttj supera dé botta.

(15) Si esibiscono le ballerine di Scheria.  
(Continua)

B. Gnerucci

#### Tonio e la cataratta

Caro Tonio, me dicea il povero Micio, quando sen vecchia tutti i malanni te vengano fora. E così che il mi Dottore dagli occhi m'ha trovo una Cataratta e m'ha ditto "Tonio qua un c'è da dormi bisogna fè l'operazione e portella via prima che te metta al buio".

Quando te fan sti discorsi le persone un te son più simpeteche, però el fan per il tu bene.

Così è inizia la via Crucis delle visite fin a arivè alla prima data, che, e ce vulea anco questa, con il coronavirus è vita a fasse benedi.

Torneta un po' de calma, man ditto che un lunedì mattina de bon'ora me doveo presente all'ospedele de Rezzo, ditto fatto, appena presento, una gentile infermiera m'ha meno in una stanza, m'ha misso un ego in tu una vena nel braccio e la tappa, una pioggia de gocce in tu l'occhio, e ma porto in un'altra stanza in dū c'era scritto "blocco operatorio".

Lì man misso una cuffia sulla testa, un grembiule che mò se acendi la televisione el vedi sempre, un par de ciampelle de plastica ai piedi per un ne sporchere il pavimento, ero pronto.

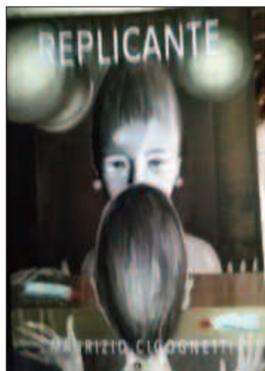
Me gnuto incontro un Dottorino che ma fetto stendere su un lettino e più, se vede che un se fidea, ma lego la testa, pe tenella ferma, e la fissa al letto con tre nastri.

Me son trovo a guardè in su e ho incontro un groviglio de occhi e occhiali che me mireano, de qui e de là, da uno streno macchinario, ma un no fetto a tempo a pensare che il Dottorino ha tappo tutto con una pezza, per fortuna che circola un po' d'aria pe respirere, intanto ea anco con un par de punturine adornando la parte sinistra, da dū hanno incomincio a veni strani e lievi rumorini che missi tutti insieme me sembra una museca afroasiatica e lentamente me riportea ad Aleppo, quando, tanti anni fa, una sera vimmo a vede la danza del ventre, ogni tanto c'era qualche voce estra, comunque tutto è duro il tempo giusto, un par m'ha fatto mette a sedè e tutte le cose intorno se son misse a frullere, ma tutto era a posto.

Il Dottorino, che se chiama Giorni, m'ha ditto "Tonio è steto un lavoretto duro era una Cataratta complicata, ma è vito tutto bene, ce arvedremo al controllo, pe sti giorni levete la faccia come fanno i gatti " m'ha tappo l'occhio, lo ringrazio e ce semo saluteti da lontano come usa mò. Son nuto via più tranquillo e tra me ho ditto "Anco questa è fatta" **Tonio de Casele**

#### Secondo romanzo di Maurizio Gigognetti

### E' in libreria Replicante



Dopo "L'uomo del miracolo" Maurizio Gigognetti ci delizia con un nuovo romanzo dal titolo strano "Replicante", forse mutuato dal film di fantascienza "Il mondo dei replicanti", uscito nel 2009 per la regia di Jonathan Mostow. Solo che nelle quasi trecento pagine del romanzo "Replicante" di Maurizio Gigognetti non sono i confini etici della scienza ad essere portati all'attenzione del lettore. Anche in questo secondo romanzo infatti abbiamo nuovamente un intreccio avvolgente di riflessioni sul nostro mondo che non concede la felicità del vivere all'uomo e sul neoliberalismo che inchioda le persone al consumo, al profitto e al perenne andare di un progresso che calpesta i valori essenziali delle relazioni umane, del vivere secondo le leggi di una madre natura che non da oggi viene calpesta a favore delle logiche del profitto e artatamente mutata in matrigna.

Nei sette giovedì e mezzo della prima parte del romanzo Gigognetti ci narra, quasi con stile cinematografico, dei tormenti di Enrico e delle sue donne davanti a cene con cibo che si rigenera e non necessita di nuovi acquisti, mandando in tilt le catene alimentari dei supermercati e delle borse che a partire dal Secondo Novecento hanno costruito

e modellato il mondo sui loro algoritmi di profitto e sfruttamento di tutto e di tutti.

Nelle altre quattro parti il romanzo attraverso le vicende private, di lavoro e pubblico-sociali del protagonista ci porta al racconto finale "L'aria sapeva d'arrosto" dove Enrico Camillini si replica e ritorna l'eroe visionario e profetico dell'Uomo del miracolo che mette sotto scacco la struttura mondiale del potere neoliberista e ridona il paradiso terrestre agli uomini e alle donne che, come Maurizio Gigognetti, hanno scelto di lasciare il caos urbano e affaristico delle grandi e piccole metropoli per dedicarsi all'economia domestica basata sull'allevamento delle galline, delle capre, della coltivazione dell'orto familiare, degli ulivi e degli alberi rustici da frutta.

E' questo il futuro che ci aspetta? Magari. Ma purtroppo il dopo Covid-19 sembra proprio che voglia chiudere per sempre con l'amarcord dell'Europa medioevale e cristiana per traghettarci in un mondo senz'anima e senza diritti di cittadinanza. In un mondo dove lor signori della globalizzazione selvaggia e del potere digitale avranno bisogno solo di sudditi e mai più di cittadini.

In questo senso però la lettura di questo secondo romanzo di Maurizio Gigognetti, che, dopo tanti anni di vita autarchica nella nostra montagna cortonese, si prepara dalle colline della Valdichiana a ripartire per un nuovo futuro nel mondo imminente e diverso dell'Oceano Pacifico, è davvero utile per riflettere sull'eterna questione della vita umana e dei nostri destini personali.

Nella foto di corredo la copertina del romanzo Replicante di Maurizio Gigognetti, uscito nel maggio 2020 per i tipi di Europa Edizioni di Roma ed acquistabile in tutte le librerie, comprese quelle cortonesi e, da agosto, anche come ebook su Internet. **Ivo Camerini**

**OTTICA FERRI**  
CONTATTOLOGIA  
Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285  
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061  
otticafferri@alice.it

# Una serata di grazia

**G**iovedì, 23 luglio 2020, in Piazza Duomo a Cortona, la Sezione Archi dell'Orchestra Regionale Toscana, diretta dal Maestro Daniele Giorgi, suo violino spalla, ha tenuto un concerto su musiche di Mozart e Beethoven, con ingresso libero

freschezza di produzioni continue, come nell'orto luogo dell'"orior", del germogliare per antonomasia, in cui ogni giorno nasce qualcosa di nuovo e di buono), accolto con partecipazione attenta e cordiale da tutti i presenti.

Fra questi, il Vicesindaco e

cente piccola serenata notturna Wolff; come familiarmente anche noi vogliamo chiamarlo, ha espresso una delle sue più lineari e nitide architetture musicali, destinate ad essere eseguite nei cortili dei palazzi nobiliari o nelle esedre dei loro giardini in occasione di qualche festa.

Proprio per tale motivo l'esecuzione in piazza Duomo è parsa particolarmente indovinata, a musicisti e non.

La composizione dell'Serenata op. 13, K 525 in Sol maggiore, articolata in soli quattro tempi (il quinto, un minuetto, purtroppo è andato perduto) narra con grande eleganza un materiale tematico melodico che si snoda dall'Allegro iniziale al Rondò conclusivo senza mai perdere bellezza, ma raggiunge vette di massima purezza e cantabilità all'italiana, come allora si diceva, principalmente nella Romanza dell'Andante.

La datazione della sua scrittura, il 1787, anno in cui Mozart era intento alla composizione del Don Giovanni, può far pen-

ma decidendo poi di fare diversamente.

Riascoltarla nell'interpretazione ineccepibile, e particolarmente seduttiva, degli Archi ORT è stato un magnifico, congruo risarcimento per noi ascoltatori, martiri indifesi delle suonerie telefoniche, degli intervalli televisivi, delle eterne attese per parlare con numeri verdi, degli adattamenti più fantasiosi, ecc., ecc. ecc. che se ne sono indebitamente appropriati, sevizian-dola. Grazie.

Il Quartetto nr. 4 opera 18 di Beethoven è stato proposto nella versione per orchestra d'archi, sicuramente più idonea a sottolineare la drammaticità e il pathos insiti nella tonalità prescelta, il Do minore, la stessa utilizzata dall'autore per la Sonata nr.8, opera 13, "Patetica" e per la Quinta Sinfonia, nota come Sinfonia del destino.

La versione originale, del 1798 ca., prevedeva com'è noto l'esecuzione di due violini, viola e violoncello e rappresentava il primo esempio di composizione diversa da quelle per pianoforte a cui Beethoven, fino ad allora,

mento delle opzioni di privilegiare musica d'eccellenza, chiamando a eseguirla interpreti ad altezza consona, come avvenute in questa occasione.

Complimenti vivissimi, dunque, specie per l'Assessore Attesti che, contrariamente a quanto avviene in altri Comuni toscani, ha offerto gratuitamente questo concerto dimostrando in modo concreto che la cultura è un

bene per tutti.

Mentre i professori raccoglievano gli strumenti e ancora la piazza risuonava dei battimani, ci è parso di sentire il rumore di un applauso filtrare dalla porta laterale, chiusa, del Duomo: forse anche l'Assunta voleva far sentire la sua gioiosa approvazione.

Lidia Ciabattini



ma con posti prenotati a numero limitato per i noti motivi di cautela sanitaria.

L'esperimento di utilizzare, per la prima volta, un luogo così insolito come "auditorio" di musica classica ha avuto un esito straordinariamente positivo, facendo scoprire impreviste doti di ottima acustica, di piena godibilità del suono, in quanto indisturbata dal passaggio di veicoli, e di raccoglimento favorevole all'ascolto che altre piazze della città sicuramente non offrono, come rilevato dallo stesso M.o Giorgi.

Un ritorno graditissimo, quello a Cortona della ORT (formazione orchestrale che, già dal suo acronimo, lascia presagire

Assessore alla Cultura Francesco Attesti, primo artefice di questa scelta e di questa felice allocazione.

Suo, ovviamente, il saluto di benvenuto agli artisti e al pubblico, nonché l'avvio al concerto, preceduto - come ormai è d'uso a Cortona - dall'inno nazionale, corredato da un cenno al compleanno del Presidente Mattarella, nato, appunto, il 23 luglio.

Due soli gli autori eseguiti, ma di calibro gigantesco, come Mozart e Beethoven, con due pezzi particolarmente adatti al luogo: "Eine kleine" "Nacht-Musik" del primo, e il Quartetto no.4 op. 18 del secondo.

Nella conoscitissima, rilu-



sare che l'autore intendesse, originariamente, inserirla nell'opera stessa, per farla eseguire durante una cena in giardino,

si era dedicato.

Molte erano, infatti, le sue esitazioni a cimentarsi nella forma quartettistica per archi, la stessa che aveva raggiunto livelli di perfezione vertiginosi con Mozart, da poco scomparso, e con Haydn.

Dopo aver respinto i reiterati inviti del conte Apponyi, Ludwig si lascia persuadere alla prova solo dall'allettante offerta del principe Lobkowitz, componendo, in due anni, fino al 1800, i sei quartetti d'archi raccolti poi nell'opera 18 e molto ben pagati dal principe. La versione per orchestra d'archi si rivelerà, però, quasi subito la più idonea a trasmettere l'atmosfera notturna, quasi tragica cui Beethoven si era ispirato nella concitata, frettolosa composizione del numero 4, quartetto che lui stesso, sicuramente critico troppo severo, bollerà negli anni successivi negativamente, anche con aggettivi poco edificanti.

Recuperata una innegabile dignità, il quartetto nr. 4 viene oggi eseguito prevalentemente da formazioni orchestrali d'archi che, come quella esibitasi a Cortona, ne riscoprono la drammaticità e la forza suggestiva, espresse in una sorta di evocazione del tempo che passa, simboleggiato da improvvise sincope, quasi un ticchettio di orologio (minuetto) e la eco di temi esotici, gitani o ungheresi (lento).

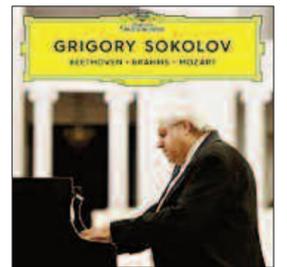
Applausi lunghi e convinti hanno ottenuto la concessione di un delizioso divertimento mozartiano, unico bis permesso dalla durata massima del concerto prevista dalle Autorità competenti.

Serata memorabile, dunque, che fa sperare in un consolida-



Un extraterrestre, l'ha definito "Le Figaro". «Il più grande pianista vivente», secondo "International Piano". Che il settantenne pianista piomburghese Grigory Sokolov si concedesse alla tecnologia del suono era stato per decenni l'auspicio dei melomani. Non stupisce questo atteggiamento in chi, attraverso la struttura della composizione eseguita, vuole decifrare il messaggio dell'autore e, come Spinoza, vede nella creazione l'immagine di Dio sotto forma di proporzioni esatte. Così il testo, la partitura, è per Sokolov l'espressione vivente del compositore, coagulo di atomi, tessere di una personalità unica. Ora, grazie al faticoso "si" che ha concesso ai produttori della Deutsche Grammophon, che già riuscirono a coinvolgere nei loro programmi un artista schifiloso come Arturo Benedetti Michelangeli, con una certa regolarità abbiamo l'opportunità di apprezzarne la documentazione sonora fissata nel tempo, con i più adeguati accorgimenti tecnici del caso. RegISTRAZIONI dal vivo che questa volta hanno per protagonisti gli spartiti di Mozart, Beethoven e Brahms (in due cd e un dvd). Un Mozart ripensato come potrebbe essere in un testo di Proust, tutto nuances ed allusioni al già vissuto, nelle Sonate K545 e K457; un Beethoven dall'irresistibile anelito metafisico, esemplificato da un'"Arietta" dalla Sonata opera 111 di proporzioni tempo-

rali amplissime, a indicarci le ultime visioni sonatistiche del Genio di Bonn. Più terreno, il Brahms dei pezzi pianistici opera 118 e 119, a ricordarci la tragica "estetica della rinuncia" che il musicologo Massimo Mila intravedeva in queste pagine sottilmente tormentate, ove insieme alla ricerca formale, agli abbandoni e ai furori così tipici dell'autore, si profila incontentibile, evocato ormai con rassegnazione, lo spettro della Morte. Il tutto inquadrato in una serie di coloratissimi, caleidosco-



pici bis, ove fanno la parte del leone i "Pièces de clavecin" di Rameau e alcuni preludi di Debussy. Con Sokolov siamo agli antipodi della concezione dell'arte di un Lang Lang, dei supermediatici "Tre Tenori".

Siamo dalla parte di chi, come Sviatoslav Richter o Arturo Benedetti Michelangeli, vede nella musica la quintessenza, ciò che è oltre l'illusorio velo di Maya che ci separa dall'autentica percezione della realtà.



Tutto accade alle **Cinque della Sera** in Cortona.

Federico Garcia Lorca trae l'ispirazione poetica dalla Corrida, "alle cinque della sera".

Ernest Hemingway nel "Per chi suona la campana", trasmette un messaggio positivo che considera la guerra sempre sbagliata.

**I VICINI WINERY**, dal 13 Giugno 2020, ogni Sabato,

tra "le cinque e le sette della sera",

accoglieranno con gioia nei vigneti e nelle Cantine, amici ed estimatori di vini eleganti e di qualità.

I Vicini Winery

www.iviciniwinery.com



Cantina: C.S. Pietraia nr. 38A, 52044 Cortona (AR)

- a) È prevista la visita in vigna e la degustazione commentata delle sei tipologie dei vini prodotti.
- b) La degustazione è gratuita per coloro che acquisteranno una scatola da 6 bottiglie (anche mista).
- c) Il costo per le singole degustazioni di 3/6 vini è di € 15,00 a persona, senza acquisto di vino.
- d) È gradita la prenotazione, tramite e-mail: info@ivicinicortona.it o telefonica ai numeri 0575 678507 - Mobile +39 3386620569 - Mobile +39 3385962031



Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività



Per informazioni: Misericordia di Cortona Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

La detrazione si applica nella misura del 110%, per le spese documentate e rimaste a carico del contribuente, sostenute dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021, da ripartire tra gli aventi diritto in 5 quote annuali di pari importo.

Gli interventi agevolati sono:  
a. interventi di isolamento termico (cappotto termico);  
b. impianti centralizzati per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda;  
c. interventi sugli edifici unifamiliari o sulle unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti (ad es. case a schiera) e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno per la sostituzione degli impianti di climatizzazione.

Il superbonus in pratica riguarda principalmente gli interventi condominiali (cappotto termico ed impianti centralizzati), gli edifici unifamiliari o gli edifici a schiera (cappotto e/o sostituzione impianti di riscaldamento).

a - Interventi d'isolamento termico  
Sono agevolati gli interventi di isolamento termico (come ad esempio il cappotto termico) delle superfici opache verticali, orizzontali ed inclinate che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25 % della superficie disperdente lorda dell'intero edificio (o dell'unità immobiliare situata all'interno di edifici plurifamiliari che sia funzionalmente indipendente e disponga di uno o più accessi autonomi dall'esterno).

La detrazione è calcolata su un ammontare complessivo delle spese non superiore a:

- euro 50.000 per gli edifici unifamiliari o per le unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno;

- euro 40.000 moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio per gli edifici composti da due a otto unità immobiliari;

- euro 30.000 moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio per gli edifici composti da più di otto unità immobiliari.

I materiali isolanti utilizzati devono rispettare i Criteri Ambientali Minimi.

b - Impianti centralizzati

La detrazione del 110% è prevista per gli interventi sulle parti comuni degli edifici per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati per:

- il riscaldamento;
- il raffrescamento;
- la fornitura di acqua calda sanitaria a condensazione;

con efficienza almeno pari alla classe A di prodotto prevista dal regolamento delegato (UE) n. 811/2013 della Commissione del 18 febbraio 2013, a pompa di calore, ivi inclusi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo, ovvero con impianti di microgenerazione.

La detrazione è calcolata su un ammontare complessivo delle spese non superiore a euro 30.000 moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio ed è riconosciuta anche per le spese relative allo smaltimento e alla bonifica dell'impianto sostituito.

c - Sostituzione degli impianti di climatizzazione negli edifici unifamiliari/plurifamiliari indipendenti  
Sono detraibili gli interventi sugli edifici unifamiliari, o plurifamiliari con accesso indipendente, per la

**Dalla parte del cittadino**  
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

## Ecobonus al 110%

sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti per:

- il riscaldamento;
- il raffrescamento;
- la fornitura di acqua calda sanitaria a condensazione;

a pompa di calore, ivi inclusi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo, ovvero con impianti di microgenerazione.

La detrazione di cui alla presente lettera è calcolata su un ammontare complessivo delle spese non superiore a euro 30.000 ed è riconosciuta anche per le spese relative allo smaltimento e alla bonifica dell'impianto sostituito.

Detrazione per altri interventi di efficientamento energetico (ecobonus classico)

Solamente coloro che eseguono interventi di cui alla lettera a,b,c potranno detrarre, con l'aliquota del 110% anche altri interventi di efficientamento energetico di cui all'articolo 14 del dl n.63/2013 (ecobonus), nei limiti di spesa previsti per ciascun intervento di efficientamento energetico previsti dalla legislazione vigente.

Rispetto dei requisiti in materia di prestazioni energetiche

Ai fini dell'accesso alla detrazione, tutti i suddetti interventi devono rispettare i requisiti minimi previsti dal comma 3-ter dell'articolo 14 del dl 63/2013, e, nel loro complesso, devono assicurare, anche congiuntamente agli interventi di installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo, il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio.

Se il miglioramento di due classi non fosse possibile, perché già si trova in una classe alta, sarà necessario il conseguimento della classe energetica più alta.

Il passaggio di due classi energetiche dovrà essere dimostrato mediante l'attestato di prestazione energetica (APE), ante e post intervento, rilasciato da tecnico abilitato nella forma della dichiarazione asseverata.

Detrazione del 110% per impianti fotovoltaici

Prevista la detrazione al 110% in caso di installazione di impianti solari fotovoltaici connessi alla rete elettrica su edifici eseguita congiuntamente ad uno degli interventi lettera a,b,c.

La detrazione per tali impianti è innalzata al 110% solo se eseguita contestualmente a interventi condominiali (cappotto termico ed impianti centralizzati) o gli edifici unifamiliari/plurifamiliari con

accesso indipendente (cappotto e sostituzione impianti di riscaldamento).

La detrazione spetta per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, nella misura del 110%, fino ad un ammontare complessivo delle stesse spese non superiore a euro 48.000 e comunque nel limite di spesa di euro 2.400 per ogni kW di potenza nominale dell'impianto solare fotovoltaico, da ripartire tra gli aventi diritto in 5 quote annuali di pari importo.

La detrazione è riconosciuta anche per l'installazione, contestuale o successiva, di sistemi di accumulo integrati negli impianti solari fotovoltaici.

La detrazione è subordinata alla cessione in favore del GSE dell'energia non auto-consumata in sito e non è cumulabile con altri incentivi pubblici o altre forme di agevolazione di qualsiasi natura previste dalla normativa europea, nazionale e regionale, compresi i fondi di garanzia e di rotazione, e gli incentivi per lo scambio sul posto.

Detrazione al 110% colonnine di ricarica auto elettriche

Per l'installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici si prevede la detrazione al 110% da ripartire tra gli aventi diritto in 5 quote annuali di pari importo, sempreché l'installazione sia eseguita congiuntamente ad uno degli interventi di cui alla lettera a,b,c.

Sismabonus al 110%

Per gli interventi relativi al sisma-

bonus l'aliquota delle detrazioni è elevata al 110% per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021.

In caso di cessione del corrispondente credito ad un'impresa di assicurazione e di contestuale stipula di una polizza che copre il rischio di eventi calamitosi, la detrazione spetta nella misura del 90%.

Tali disposizioni non si applicano agli edifici ubicati in zona sismica 4.

La detrazione è riconosciuta anche per la realizzazione di sistemi di monitoraggio strutturale continuo a fini antisismici, a condizione che sia eseguita congiuntamente a uno degli interventi di a,b,c.

Beneficiari

Possono accedere alle suddette detrazioni:

a. i condomini;  
b. le persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, su unità immobiliari;

c. gli Istituti autonomi case popolari (IACP) comunque denominati nonché enti aventi le stesse finalità sociali;

d. le cooperative di abitazione a proprietà indivisa, per interventi realizzati su immobili dalle stesse posseduti e assegnati in godimento ai propri soci;

e. dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale; dalle organizzazioni di volontariato; dalle associazioni di promozione sociale;

f. dalle associazioni e società sportive dilettantistiche.  
I suddetti soggetti possono beneficiare delle detrazioni sul numero massimo di due unità immobiliari, fermo restando il riconoscimento delle detrazioni per gli interventi effettuati sulle parti comuni dell'edificio.

## Auguri, Sabatino!



Nei giorni scorsi ha festeggiato 93 anni l'agricoltore castiglione Sabatino Camaiani, che è uno dei nostri affezionati lettori in Val di Chio, dove risiede. La festa, visto i tempi di emergenza sanitaria in corso, si è svolta nell'ambito strettamente familiare alla presenza delle figlie Carla e Silena, della moglie Amabile e dei generi Dario e Ales-

sandro e dei nipoti.

Sabatino, penultimo di otto fratelli, figli di Elisa Arturi e Pietro Camaiani, acquistò il proprio podere in Val di Chio nei lontani anni 1950 e da allora ha sempre fatto il coltivatore diretto con passione e instancabile dedizione. Da bambino fu "mezzobracciaro" presso un possidente di Valluberti nella montagna vicina a Cantalena, dove conobbe e sposò Amabile Bernardini, donna di casa, cuoca provetta e infaticabile mamma lavoratrice nel podere familiare.

Amabile e Sabatino oggi, pur avendo qualche acciaccio, vivono nella loro casa aiutati amorevolmente dalle figlie e accolgono sempre con tanta gioia e felicità le visite di parenti ed amici.

A Sabatino gli auguri più cari de L'Etruria tutta. (I C)

**"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato**  
Il rimborso di biglietti e abbonamenti sportivi in seguito all'emergenza sanitaria



Gentile Avvocato, posso chiedere il rimborso del biglietto dell'abbonamento allo stadio? Grazie (lettera firmata)

L'aspetto che certamente interessa maggiormente in questo periodo riguarda la possibilità per l'utente di chiedere il rimborso di un biglietto (o di una quota dell'abbonamento) in caso di annullamento dell'evento o, anche solo, nell'ipotesi di svolgimento dello stesso a "porte chiuse".

Il rapporto che si instaura tra l'organizzatore dell'evento e l'utente può essere ricondotto nell'alveo dei contratti a prestazioni corrispettive disciplinati dall'art. 1467 c.c. Se è sopravvenuta l'impossibilità della prestazione, per forza maggiore o per un provvedimento delle Autorità, chi ha ricevuto il pagamento può trovarsi di fronte a due evenienze:

a) se l'impossibilità è totale, l'art. 1463 c.c. prevede la restituzione integrale di quanto ricevuto;  
b) se, invece, l'impossibilità è parziale, ossia nell'ipotesi in cui l'adempimento è in parte avvenuto, l'art. 1464 c.c. prevede la restituzione pro quota.

Da quanto detto si determina l'obbligo in capo all'organizzatore di provvedere al rimborso del biglietto o dell'abbonamento.

Gli abbonati hanno altresì la facoltà di richiedere il rimborso ex art. 1467 c.c., quando cioè ricorre l'ipotesi di eccessiva onerosità sopravvenuta. In tale caso gli abbonati possono chiedere il rimborso per gli eventi non goduti.

Oltre a quanto sino ad ora affermato si rileva che sui siti internet delle società calcistiche apposite sezioni sono dedicate alle condizioni generali di vendita degli abbonamenti e dei titoli di accesso per le singole gare previste per la stagione sportiva in corso, da cui l'utente può scoprire se ha diritto al rimborso in caso di annullamento dell'evento o se lo stesso si svolge a porte chiuse (o anche solo viene modificato il giorno o l'ora dello stesso).

Le clausole ivi previste sono riconducibili all'art. 1341 c.c. secondo cui: "le condizioni generali di contratto predisposte da uno dei contraenti sono efficaci nei confronti dell'altro, se al momento della conclusione del contratto questi le ha conosciute o avrebbe dovuto conoscerle usando l'ordinaria diligenza".

Tali clausole se poste in violazione degli artt. 33 e 36 del Codice del

Consumo sono vessatorie e quindi nulle in quanto determinano uno squilibrio tra il proponente e il consumatore.

Al riguardo si segnala che, di recente, l'AGCM ha avviato un procedimento istruttorio nei confronti di nove club di serie A, in quanto sarebbe possibile ravvisare la vessatorietà di alcune clausole contenute proprio nelle condizioni generali di contratto relative all'acquisto dell'abbonamento annuale e del biglietto per la singola partita.

L'Autorità ha posto sotto osservazione proprio quelle che producevano l'effetto di escludere o limitare le azioni o i diritti del consumatore in caso di inadempimento totale o parziale o di adempimento inesatto da parte del professionista stesso.

I consumatori infatti hanno il diritto ad ottenere il rimborso di una quota dell'abbonamento o del biglietto singolo in caso di rinvio dell'evento a prescindere dalla responsabilità, o meno, delle società nella causazione dell'evento impeditivo.

Parimenti illegittima è ritenuta la clausola che prevede come foro competente quello della sede sociale del Club. Sullo stesso tema già in passato si era attivata l'AGCM che aveva avviato un'istruttoria che aveva spinto i Club sotto indagine a modificare le clausole contestate.

Alla luce di quanto precede i biglietti e gli abbonamenti, se ricorrono cause di forza maggiore o provvedimenti dell'Autorità, sono rimborsabili, interamente, in caso di biglietto per un singolo evento, pro quota, in caso di abbonamento.

Ciò premesso si deve osservare che un prezioso spunto per risolvere la questione è stato offerto dalla UEFA che ha avviato la procedura di rimborso dei biglietti acquistati per assistere alle partite del Campionato Europeo 2020.

A detta di chi scrive deve essere trovato un giusto equilibrio tra le parti in causa: i tifosi che avrebbero diritto al rimborso e i club che stanno soffrendo una grave crisi economica in ragione del venir meno dei ricavi.

Una soluzione ragionevole potrebbe essere quella del rimborso con dei voucher per le prossime stagioni come avviene per altri documenti di legittimazione

Avv. Monia Tarquini  
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE  
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT



L'epidemia di SARS-CoV-2 ha compromesso molti aspetti della nostra vita quotidiana, sia lavorativa che familiare e sociale. L'evento epidemico ha duramente colpito anche il mondo

## Il servizio dell'accoglienza di "Amici di Francesca": intervista con Tiziana Dorè

# Il mondo del volontariato ai tempi dell'epidemia

del volontariato, che si è trovato di fronte alla richiesta di uno sforzo sempre più intenso per il soccorso, e ha visto pesantemente condizionate molte attività di

aiuto agli ammalati, preziose per chi vive condizioni di difficoltà.

Nella realtà cortonese, anche la ONLUS "Amici di Francesca" ha subito le conseguenze della crisi. Di questo e delle prospettive future parliamo con Tiziana Dorè, che da molti anni rappresenta l'anima della ONLUS e il punto di riferimento dei volontari.

**Lei è stata sempre presente nelle attività di "Amici di Francesca", sempre a fianco di Luciano Pellegrini. Fra le varie iniziative qual è quella che l'ha vista più impegnata?**

Certamente l'esperienza di responsabile del Front Office dell'accoglienza e dei volontari che ne fanno parte, presso l'Ospedale S. Margherita. Questa esperienza ha consentito di ottenere due obiettivi: da un lato aiutare gli utenti rendendo più facile l'accesso all'Ospedale e ai servizi sanitari, mettendo in atto quello che è lo scopo dell'associazione: aiutare il malato in difficoltà; dall'altro lato l'esperienza del Front Office e dell'aiuto ai malati ha costituito un progetto formativo per i ragazzi che hanno partecipato ad esso. Molti di questi ragazzi sono cresciuti grazie all'impegno svolto, hanno acquisito capacità di relazione, aumento dell'autostima, miglioramenti scolastici all'inizio insperati. E molti ragazzi che hanno lavorato con noi hanno acquisito sicurezza e competenza nel

aiutare persone con difficoltà motorie.

**Quali sono le attività che avete realizzato con il Servizio Accoglienza?**

Il servizio, in funzione dal 2004, si è posto all'inizio lo scopo di dare informazioni agli utenti. Nel 2005 è iniziato uno stage per persone con disagio sociale e con handicap psichiatrico, in stretta collaborazione con lo psichiatra dottor Borghesi e con varie cooperative che ci inviano persone abbisognavoli di un percorso formativo. Fa parte integrante del servizio anche la disponibilità a ricevere contatti per via telefonica da persone che hanno bisogno di aiuto, avviandole quando possibile agli opportuni percorsi di assistenza. Varie altre iniziative (biblioteca gratuita, organizzazione di eventi...) completano la nostra attività.

**Sappiamo che lei svolge una attività continua di aggiornamento e perfezionamento, partecipando a numerosi eventi formativi. Come viene vista la sua figura nel mondo del volontariato?**

L'elenco degli eventi formativi a cui ho partecipato è lunghissimo. D'altra parte il mio compito mi impone di dotarmi di strumenti culturali e di lavoro che mi consentano di affrontare al meglio i bisogni presentati, e anche la gestione dell'attività di volontariato in coerenza con le disposizioni di legge. Mi piace riportare il mio Profilo delle competenze del

Volontario con le parole utilizzate da CESVOT a conclusione di un colloquio svolto il 14/10/2019: "Tiziana Dorè ha capacità di comunicazione interpersonale rare, dovute al suo indefesso impegno, preparazione, e a obiettivi personali d'interazione col prossimo. E' all'"accoglienza". Impegnata nella cittadinanza attiva, si adopera per creare armonia e sviluppare reti intorno alle finalità di sostegno... Tiziana mostra capacità non comuni anche nel lavoro di gruppo e nella progettazione e organizzazione sociale...".

**Che impatto ha avuto la pandemia sulla attività sua e di "Amici di Francesca"?**

Ci è mancato in primo luogo il contatto con gli utenti. Credo che le persone in difficoltà hanno vissuto questa esperienza in modo drammatico, poiché ai problemi di salute si è aggiunto il problema della solitudine e della difficoltà a comunicare.

Abbiamo spostato i nostri uffici, che ora si trovano presso la chiesa del Calcinio, dove è nata l'Associazione. Ma anche se il coronavirus ci ha costretto a reinventare la nostra attività, non ci arrendiamo di certo. Abbiamo in fase di progettazione e realizzazione alcuni progetti, che ci consentiranno di portare avanti assieme il nostro percorso di volontariato. Fra essi, l'idea di realizzare il contatto con le persone attraverso nuovi strumenti, come ad esempio programmi radio; la possibilità di dare

visibilità a racconti, storie, composizioni varie che ricordino i momenti difficili che stiamo passando; altri strumenti utili alla comunicazione fra le persone, come corsi gratuiti di cucina; il racconto, messo per iscritto a futura memoria, dei sedici anni di esperienza del front office, con le storie, i problemi, le persone che ci sono passate davanti. Possono cambiare le modalità di fare volontariato, ma lo spirito, la lezione di Luciano Pellegrini, le testimonianze di solidarietà devono continuare il loro percorso.

**Da quanto mi dice, l'impegno di aiutare gli altri, e in particolare i malati in difficoltà, non è solo un gesto lodevole. Mi sembra che assuma piuttosto le caratteristiche di una missione.**

Certo. Personalmente cerco di migliorare il mio impegno nell'ambito del volontariato, e di testimoniare una buona immagine dell'Associazione "Amici di Francesca". Essa mi ha permesso, nonostante la mia disabilità (sono affetta da disabilità motoria e costretta sulla carrozzina), di sentirmi onorata e felice di avere tante opportunità di realizzare il volontariato "con la V maiuscola".

E questo grazie al nostro Presidente Luciano Pellegrini, che ci ha insegnato a sorridere sempre senza lamentarci, per portare agli altri l'aiuto di cui hanno bisogno.

**Intervista a cura di R. Brischetto**

## Toponimia annibalica vs toponimia gotica

### Parallelismi nei nomi di luogo e nelle loro interpretazioni

Per svolgere il tema del titolo molto utile sarà il raffronto dei toponimi cosiddetti annibalici di Cortona e Tuoro con quelli che io chiamerei "gotici" di Sassoferrato, una località in provincia di Ancona. Nel territorio di Tuoro esiste un torrente di nome Sanguineto, a Sassoferrato ne scorre un altro chiamato Sanguerone che fa compagnia a altri toponimi bellicosi e mortuari dei quali, secondo la vulgata, non la battaglia fra cartaginesi e Romani del 217 a.C., è incriminata, bensì quella fra i bizantini di Belisario e i goti di Totila del luglio 552 d.C. Il canovaccio interpretativo dei poster si ripete però uguale qui e là. Traggo dalla voce "Sassoferrato" di Wikipedia: "Alcuni toponimi ancora oggi ricordano la feroce battaglia fra bizantini e goti: Sanguerone (fiume che attraversa la zona, affluente del Sentino, tinto dal sangue dei caduti), Camporé (l'accampamento di Totila ora diventato cimitero), Colcanino (dal tardo latino: *Collis Accanitus*, dove più cruenta fu la battaglia), Monterosso (per il sangue sparso sui suoi versanti), Valitosa (da Valle d'ossa, luogo di sepoltura dei caduti)". È di facile intuizione che i conguagli fra i toponimi annibalici e i gotici a cui mi riferivo sono il già menzionato Sanguineto=Sanguerone, Ossaia=Valitosa, Cortoreggio=Camporé e, con maggior licenza letterale ma analoga fedeltà al senso, Sepoltaglia=Monterosso. Tutte quattro le coppie sono indizio di un metodo emotivo e semplicistico di interpretare i nomi. A Cortona, a Tuoro, a Sassoferrato (e dovunque), gli uomini non sopportano il vuoto etimologico e la mancata relazione fra la propria storia e i nomi che la illustrano e addirittura che la sporcano. Una relazione deve esserci per forza, pena la mancata identità collettiva, una diminuzione del valore del proprio campanile rispetto a quello che suona un chilometro più in là, e pena, perfino, un giudizio di inadeguatezza sugli stessi antenati che non seppero marchiare gli eventi col nome che meritavano e che compete loro. Per evitare tutto questo chi si applicava, un tempo, al significato dei nomi procedeva per più o meno vaghe affinità di senso e per allitterazioni, aggiungendovi, quando serviva, un q.b. di nebulosa tradizione orale e di consapevole malafede: si mestava fra le parole e le si torceva fin quando era possibile bellamente accampare fra la cosa e il suo nome la re-

lazione sistemica e ineluttabile che esiste fra una causa e il suo effetto. Gli autori delle male-interpretazioni, a Cortona e nelle Marche (e dovunque) ragionavano in questo modo per fregiarsi di una nobiltà avita e, come già detto, per dare al proprio municipio un lustro maggiore, ma spesso anche per legittimare una supremazia culturale e politica su popolazioni e città concorrenti. Lo facevano senza sapere quanto scientificamente incongruo fosse il metodo, poiché i nomi dei luoghi sono quasi sempre più antichi e meno augusti di ogni episodio notevole a noi noto che li riguarda. I nomi precedono la storia scritta sui libri e non la seguono e, se e quando davvero la seguono, si apprestano a farlo con il passo celebrativo, elefantino, retorico e sfacciato del potere trionfante: Alessandria d'Egitto e quella del Piemonte ebbero questo nome per volontà di un magno re greco e di un pontefice romano, Littoria (oggi Latina) e Mussolinia (oggi Arborea) furono chiamate così in onore del fascio littorio e di Mussolini. L'alterazione della toponomastica non è l'ultima arma che ha in mano il potere per esaltare o mortificare un popolo. In Alto Adige l'italianizzazione forzata della toponomastica fu un esproprio di identità che creò risentimento fra la popolazione di cultura tedesca e che generò mondi nuovi e senza vere radici: il primo fu l'Alto Adige stesso che prima di questa definizione inventata si era sempre chiamato Sud Tirolo. Il geografo e politico Ettore Tolomei (una «o» al posto della «i» e si potrebbe esclamare *nomen omen!*), fra il 1906 e il 1916 fu il più grande ribattezzatore in lingua italiana e il maggior contraffattore etimologico di nomi di paesi, località, valli e fiumi, già tedeschi, mai visto aggirarsi in provincia di Bolzano. Il fatto, poi, che a realizzare concretamente il progetto di rinominazione sia stato il liberale quinto governo Giolitti e non il regime fascista, il quale si limitò solo a concludere nel 1923 una pratica oltremodo avviata, testimonia che nazionalista e colonialista l'Italia lo fu sempre, da Adua in poi. Faremmo bene a ricordarci che chi ci toglie il nome in qualche forma ha già cominciato a ucciderci.

Quanto al vero(?) significato delle coppie di toponimi citati all'inizio, su alcuni ho già espresso la mia opinione in numeri passati del giornale, sugli altri avrò, magari, occasione di tornare.

**Alvaro Ceccarelli**



**Tramite Fernando Ciufini conobbi l'imprenditore Giorgio Migliacci, a Ciudad Bolivar. Grazie a incroci nostalgici: di Nando per il Venezuela, dove aveva lavorato presso le compagnie di Giorgio, di origini Cortonesi, (cugino di Franco, famoso autore di canzoni); mentre Giorgio fondeva in quel vecchio legame: affetto ricambiato per Nando, e ricordi nostalgici dei luoghi nati e conoscenze giovanili.**



A Caracas ci attendeva il figlio Paolo, sopra un grosso gippono di cui era amante e provetto guidatore - il carburante, costando pochi centesimi al litro, favoriva smerci di cilindrate pazzesche. Nelle centinaia di chilometri in auto, diretti a Ciudad Bolivar, osservavo la familiarità di Paolo con abitudini e ambienti incontrati strada facendo; e, alle soste stradali, in acquisti di cibarie esotiche e gustose.

Attenti alla nostra salute, Paolo e il co-autista, armati di revolver vigilavano nelle soste fisiologiche. Per colmo: in *autogrill* vendevano proiettili, però era vietato entrare armati! Divieto trascurato dai nostri "custodi". Era chiaro: a certe precauzioni Paolo era avezzo. Il sud

## Gente di Cortona

### Giorgio Migliacci, nostalgia italiane dell'imprenditore di successo in Venezuela

**di Ferruccio Fabilli**

America è splendido, ma, in certe zone, i ricchi, ma non solo, devono tutelarsi da rapine e rapimenti. Traversando Caracas, fiumana di grattacieli e bidonville coprenti pianori e pendici di gole montane, avemmo immagini speculari a tante metropoli sud americane. Pure le dinamiche urbane erano metafore del continente: vitalissime, colori briosi, caos in equilibrio precario, come le bidonville inerpicate sui bordi montani che, dopo acquazzoni, franavano a valle. Al triste fenomeno si stava dando rimedio costruendo stabili case popolari in pianura. Fiori all'occhiello rivendicati dal regime chavista. Lungo le strade, affiancavano l'azione della polizia pattuglie armate della "Guardia Nacional Bolivariana" per la sicurezza interna e dei confini, elevando il Venezuela tra i paesi a maggior densità armata sul territorio. Al potere, Hugo Chávez (della cui scomparsa, nel 2013, si accusarono gli USA per ipotetico attentato "biologico", cioè: avvelenamento) aveva accresciuto molto la sicurezza sociale, nella cura degli anziani, le pensioni, la scolarità diffusa, e la medicina estesa fino a sperduti villaggi, assoldando pure medici cubani. Però, il legame con Cuba, l'adozione della costituzione Bolivariana socialiste-ggiante, e la statalizzazione di produzioni strategiche (petrolio, elettricità, miniere), aveva infuocato i rapporti con gli USA (il loro *business* innanzi tutto), tanto da subire, il Venezuela, un duro embargo con effetti vistosi su forniture alimentari e disfunzioni in erogazioni di servizi essenziali; mancavano, ad esempio, ricambi per auto e turbine elettriche, e benzine: privati dei reagenti non potevano raffinarle, pur possedendo riserve petrolifere straordinarie. Nonostante ciò, la famiglia

Migliacci, disponendo di ampie reti di relazioni e capacità economiche notevoli, se la cavava bene.

Giorgio ci accolse con calore, in perfetto stile toscano. Nella villa, con vasto parco circondata da recinzioni imponenti simile a ricca dimora da soap opera, il padrone di casa aveva instaurato relazioni familiari e gusti alimentari mutuati dalla patria originaria, ben adattati a cibi e tradizioni locali. La moglie Nancy cucinava saporiti toscani (sughi, arrostiti, pasta al forno) che meglio non si sarebbe potuto. I figli Paolo e Sheila (costei impegnata in azienda col babbo, Paolo curava un allevamento di cavalli Quarter Horse), ogni giorno, chiedevano la benedizione paterna, come un tempo usava nelle famiglie patriarcali italiane. Nonostante l'età avanzata e qualche acciacco, Giorgio seguiva ancora le gestioni complesse delle sue Compagnie, in ufficio e nell'officina meccanica. I suoi occhi chiari brillavano gioiosi nei dopo pasto, allorché gli piaceva intrattenersi, sotto il porticato, riaprendo capitoli del suo passato ancora in ricordi vivissimi.

Mettemmi, a volte, pure in difficoltà: avevamo vissuto gli stessi luoghi ma con la differenza, tra me e lui più anziano, d'una ventina di anni.

Interrogandomi sul destino di questo o quello, di certi avevo ricordi vaghi.

Come sul conte Alessandro Ferretti, egli ricordava la volta in cui gli consentì, con poco entusiasmo vista la mole del Conte, di provare una fiammante moto Morini sulle "ritte" tra Camucia e Cortona.

Pareva vedere Giorgio, mingherlino, geloso della sua moto, assistere costernato alla cavalcata dell'amico colosso, a cui non poté negare il favore. In quell'ambiente giovanile dove godeva i privilegi della famiglia

agiata, il padre Giuseppe era fattore e proprietario terriero, Giorgio, non riuscendo a smaltire una cocente delusione amorosa, maturò l'idea d'una vacanza in Brasile.

Passando per la Colombia a salutare amici, gli fu prospettato l'impiego immediato da topografo, che accettò, avendo praticato il giusto tirocinio. In seguito a quell'esperienza, decise di mettersi in proprio, con successo, nei lavori stradali: vie di penetrazione, fogne, acquedotti, urbanizzazioni, aeroporti, ... gestendo fino a 5 Compagnie: dall'acquisto d'un bullone per macchine operatrici gigantesche, alla progettazione ed esecuzione lavori. Così conobbe il mondo politico venezuelano ai più alti livelli governativi, nazionali e locali.

Simpatie di destra (spesso ridevamo sui nostri ideali opposti: rossi e neri), improntato a realismo (Gianni Agnelli definì l'approccio politico degli industriali: "non possiamo non essere filo governativi"), aveva investito milioni di dollari in televisioni e giornali di tendenze chaviste. Scomparso di recente, non potrà rivivere i colloqui con Giorgio, e le sue schermaglie allegre col factotum domestico Didier Leroy, detto We-We. (Francese, esperto di diamanti in una società belga, fallita la ditta, privo di patente e passaporto, si destreggiava nelle commissioni cittadine senza temere controlli polizieschi, tant'era simpatico).

I due erano stati capaci di conversare, per l'intero tragitto tra casa e ufficio, su "crostata" e "prostata". Didier aveva mangiato il dolce, e mentre Giorgio gli chiedeva: "Hai mangiato tu la crostata?", lo scaltro We-We replicava: "Che? La prostata?!" ... quell'insistito motteggio giocoso si tramutò in una *pièce* degna della commedia dell'arte.

**fabilli1952@gmail.com**

**TIPOGRAFIA**

**CMC**

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)

## da pag. 4 Il restauro delle leopoldine

aspetti, o ricorrendo a tecniche esasperate per facilitare un maggiore sfruttamento di tutte le risorse possibili.

Sorprendentemente, l'esame obiettivo dei risultati derivanti dalla scelta di una, o dell'altra modalità, secondo il Mercati permette di accertare che entrambe producono ricchezza ma, mentre la prima crea, la seconda distrugge; e spesso in maniera irreversibile, con esempi evidenti di realtà, così opposte nelle loro conseguenze, che possono ravvisarsi proprio in Valdichiana. Un territorio ben conosciuto da Aboca che, recentemente, ha acquistato in Comune di Castiglion Fiorentino sei leopoldine, attualmente in fase di restauro. Sei dei circa duecento edifici di quella identica tipologia ancora esistenti in zona, un centinaio dei quali raggruppati nel territorio cortonese, ma solo alcuni dei quali rimangono leggibili nelle linee dell'edificazione originaria; già molti di essi sono stati, purtroppo, vittime di fantasiosi restauri che, irresponsabilmente, hanno cancellato i caratteri salienti di una sapienza costruttiva perduta. Non sempre, invero, ha sottolineato il Mercati, le Amministrazioni locali hanno effettuato controlli appropriati, indulgendo nella tolleranza di ristrutturazioni che hanno stravolto l'armonia delle proporzioni e la fisionomia complessiva delle Leopoldine, oggetto di un restauro aberrante che, paradossalmente, indurrebbe ad auspicare un loro abbattimento piuttosto che un loro recupero. Altrettanta indulgenza è stata applicata, a suo dire, anche ad un mancato intervento volto ad impedire l'uso di prodotti chimici e tecniche agricole che rapinano i terreni e avvelenano i pozzi. Ai Sindaci dei vari Comuni coinvolti nel Piano di recupero delle Leopoldine il Mercati si è rivolto, concludendo, invitandoli ad avere a cuore, prima di tutto, la salute e il benessere delle persone che vivono in un paesaggio la cui bellezza, ancora per poco quasi intatta, deve essere adeguatamente preservata. Questa la scelta che rappresenta il miglior investimento possibile al fine di rafforzare il richiamo di un territorio straordinario, impegnato in una "valorizzazione del bello" consona alla sua autentica storia di appartenenza e memore delle sue radici.

La parola è stata quindi data al Dr. **Francesco Attesti**, vicesindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Cortona. Si ritiene opportuno però, tralasciare qui il breve resoconto del suo intervento, ovviamente di grandi rilievo e interesse. La sua relazione fa parte dell'intervista a noi rilasciata dal Vicesindaco nella quale, illustrando il punto di vista ufficiale del suo Comune sui temi del paesaggio e del restauro delle Leopoldine, esporrà un commento complessivo a chiusura del Seminario.

*(L'intervista verrà pubblicata nel prossimo del 30 agosto per esigenze di spazio).*

Con l'intervento successivo la Prof.ssa **Lionella Scazzosi**, del Politecnico di Milano, indirizzando la riflessione su aspetti maggiormente tecnici, ha ripreso il concetto, più volte richiamato nel corso del Seminario, di paesaggio rurale inteso come bene facente parte del patrimonio culturale europeo, per segnalare l'esigenza mondiale di una Carta dei principi che ne dichiarino lo specifico valore storico. Un bene che, tuttavia, non deve venire penalizzato da interventi di conservazione statica che ne impediscano la fruizione ma, invece, essere coinvolto in una si-

stema dinamico di tutela, compatibile con un suo congruo utilizzo. Per rendere questo possibile è necessario partire da una conoscenza approfondita dei luoghi, così da attingere consapevolmente alle risorse e agli strumenti di sostegno studiati per il rilancio del territorio. Non sempre tale operazione di virtuoso connubio, ha ammesso la Docente, è stata facilitata dall'atteggiamento mentale dei vari funzionari delle soprintendenze e delle amministrazioni locali, restii a riconoscere che un territorio ben conosciuto da Aboca che, recentemente, ha acquistato in Comune di Castiglion Fiorentino sei leopoldine, attualmente in fase di restauro. Sei dei circa duecento edifici di quella identica tipologia ancora esistenti in zona, un centinaio dei quali raggruppati nel territorio cortonese, ma solo alcuni dei quali rimangono leggibili nelle linee dell'edificazione originaria; già molti di essi sono stati, purtroppo, vittime di fantasiosi restauri che, irresponsabilmente, hanno cancellato i caratteri salienti di una sapienza costruttiva perduta. Non sempre, invero, ha sottolineato il Mercati, le Amministrazioni locali hanno effettuato controlli appropriati, indulgendo nella tolleranza di ristrutturazioni che hanno stravolto l'armonia delle proporzioni e la fisionomia complessiva delle Leopoldine, oggetto di un restauro aberrante che, paradossalmente, indurrebbe ad auspicare un loro abbattimento piuttosto che un loro recupero. Altrettanta indulgenza è stata applicata, a suo dire, anche ad un mancato intervento volto ad impedire l'uso di prodotti chimici e tecniche agricole che rapinano i terreni e avvelenano i pozzi. Ai Sindaci dei vari Comuni coinvolti nel Piano di recupero delle Leopoldine il Mercati si è rivolto, concludendo, invitandoli ad avere a cuore, prima di tutto, la salute e il benessere delle persone che vivono in un paesaggio la cui bellezza, ancora per poco quasi intatta, deve essere adeguatamente preservata. Questa la scelta che rappresenta il miglior investimento possibile al fine di rafforzare il richiamo di un territorio straordinario, impegnato in una "valorizzazione del bello" consona alla sua autentica storia di appartenenza e memore delle sue radici.

La parola è stata quindi data al Dr. **Francesco Attesti**, vicesindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Cortona. Si ritiene opportuno però, tralasciare qui il breve resoconto del suo intervento, ovviamente di grandi rilievo e interesse. La sua relazione fa parte dell'intervista a noi rilasciata dal Vicesindaco nella quale, illustrando il punto di vista ufficiale del suo Comune sui temi del paesaggio e del restauro delle Leopoldine, esporrà un commento complessivo a chiusura del Seminario.

Terminati gli interventi programmati, l'Ambasciatore **Stefano Cacciaguerra Ranghieri** ha chiesto di portare la voce della Fondazione Valdichiana Promozione, da lui rappresentata, per aggiungere, ai complimenti per la felice organizzazione di un Seminario di tanto interesse, un cenno su alcune esigenze primarie individuate dalla Fondazione stessa; tra queste, la necessità di avviare progetti di investimento europeo che convogliano più risorse, anche internazionali, idonee a dare sviluppo alla Valdichiana. Occorrerebbe dare maggiore evidenza, ha detto, all'importanza del rapporto storico esistente tra il territorio e il fiume Clanis, ristudiando l'antico sistema dei suoi canali e delle sue chiuse, un vero prodigio ingegneristico, costituenti un mezzo strategico di connessione idrica per arrivare al mare, capace di congiungere tra loro regioni prive di comunicazioni dirette. La Valdichiana ha, infatti, rappresentato

da sempre uno snodo altamente significativo, considerato già nell'antichità nella sua rilevanza come facile via di trasmissione dei beni prodotti, come anche testimoniato dalla famosa raffigurazione leonardesca a volo d'uccello citata nel corso del Seminario. Per tale ragione, secondo l'Ambasciatore, apparirebbe sempre più urgente provvedere al completamento della "Strada dei due mari, Grosseto Fano", ancora incompiuta. Sarebbe poi essenziale, a suo giudizio, realizzare, come strumento efficace di collegamento della Valdichiana con il resto del paese, oggi purtroppo inesistente, una stazione "Medio Etruria" dove far fermare i treni ad Alta velocità, ha poi specificato la Scazzosi, occorre comprendere nel disegno complessivo di tutela delle leopoldine anche gli spazi immediati attorno agli edifici principali e le loro pertinenze, troppo spesso cancellati o travisati, anche con l'aggiunta, là dove non esisteva alcuna recinzione, di bassi muretti delimitativi privi di qualsiasi senso, ovvero abbattendo i filari di alberi di alto fusto che scandivano la profondità di una prospettiva di accesso, falsificando il profilo identitario di un'intera zona. Sotto diversa angolazione, la Docente ha poi richiamato all'attenzione dei partecipanti il concreto pericolo che l'avvento di un'agricoltura eccessivamente industrializzata finisca di distruggere un paesaggio agrario tradizionale, rimasto immutato nel suo disegno da secoli. Non avrebbe alcun significato, infatti, riuscire a salvare gli edifici, lasciando sovvertire liberamente la forma dei campi, eliminando essenze storiche come i gelsi, ripartire il terreno senza alcun metodo, ignorando il contesto naturale complessivo nel quale le Leopoldine erano stati inserite. E' indispensabile, al contrario, - ha sottolineato - attenersi ad un principio corretto di ecologia, nel quale le regole urbanistiche e il piano paesaggistico regionale siano stati contemporaneamente considerati nel loro insieme, in rapporto alla politica comunitaria e alle linee guida espresse dalla UE. Canale centrale, argini, ponti, colmate, forma dei campi, fisionomia complessiva degli edifici, tutti componenti essenziali del paesaggio rurale, devono essere rigorosamente salvaguardati, ha concluso - se non si vuole stravolgere in maniera definitiva proprio quel bene-paesaggio che si è giustamente voluto inserire nel patrimonio culturale del nostro continente.

Intendiamo offrire ai viaggiatori e ai residenti locali un'esperienza nuova che si concentri sull'ospitalità, sull'apertura e su una maggiore interazione sociale. Ci proponiamo infatti di completare la customer experience con un occhio alla cultura e all'arte." - Ci vorranno alcuni anni per ritornare ai livelli del 2019 - commenta il proprietario di un negozio di abbigliamento che chiameremo S. - ma l'Italia della «nuova normalità», come la si definisce oggi, sarà forse più attenta all'ambiente e alle tematiche sociali, inclinata verso una società «smart» e interessata a nuove forme di consumo e aggregazione.

Forse anche per questo si attende un progresso nei consumi di prodotti made in Italy, conclude E, giovane gestore di una pizzeria-prodotti a chilometro zero, biologici e con packaging sanificato e igienizzato. E se crescono e-commerce, food delivery e click and collect si assiste alla riscossa dei piccoli negozi di prossimità".

Lo ammettiamo: tutte queste parole in inglese ci sorprendono. Ma dalle parole dei commercianti una cosa ci appare chiara: l'arte non si ferma.

Non si contano, infatti, le iniziative culturali sul nostro territorio: il 9 luglio alle ore 18:00 il de-

butto della COR-Orchestra presso il Parco MAEC e, sempre al museo, questa volta nella sede storica a Cortona, il ritorno del Genio incoronato di Pietro Berrettini, più noto come Pietro da Cortona (1596-1669).

La tela lasciò le sale del museo il 4 giugno scorso per un intenso restauro affidato alla dottoressa Nadia Innocentini. Fu lo storico dell'arte Luciano Berti a individuare l'opera nei magazzini del Museo della Accademia Etrusca all'indomani dell'apertura della mostra cortonese del 1956 dedicata al Berrettini e a riconoscerci uno studio preparatorio per il Genio alato accanto alla Sapienza nel salone di palazzo Barberini a Roma.

Accanto all'arte musicale e a quella figurativa sono di attualità anche filosofia e fotografia: venerdì 10 luglio, alle ore 18 presso il Centro Convegni Sant'Agostino si è svolto un incontro dal titolo 'Profeta e filosofo, figure chiave della cultura occidentale'.

Ed è stata inaugurata la decima edizione di Cortona On The Move che aspetta i visitatori dal 11 luglio al 27 settembre.

Più realisti che pessimisti, i cortonesi, dunque, ancora con il pensiero rivolto all'emergenza, ma pronti a prefigurare scenari di cambiamento. E forse è vero che la 'nuova normalità' non sarà poi così usuale. Ma d'altra parte, Van Gogh asseriva che la normalità è una strada asfaltata: è comoda per camminare, ma non vi crescono fiori. **E.V.**

Lidia Ciabatini

## Un occhio alla cultura e all'arte

ritorno alla normalità dopo il COVID 19? Forse non ancora. Sono in partenza a Cortona le attività estive per bambini e ragazzi organizzate da associazioni e cooperative attivate grazie al contributo del Comune e della Regione.

E ad oggi queste proposte sono quasi tutte sold out. Le attività alberghiere e di ristorazione si muovono all'insegna dell'ospitalità con percorsi gastronomici nel rispetto di salute e sicurezza. Gli alberghi ripensano i propri spazi e attuano idee innovative che potranno dar luogo a nuovi concept. - "È in particolare nel ramo food & beverage che si dispiegano gli spunti più interessanti. - commenta D. che gestisce un locale nei dintorni della città. -

Intendiamo offrire ai viaggiatori e ai residenti locali un'esperienza nuova che si concentri sull'ospitalità, sull'apertura e su una maggiore interazione sociale.

Ci proponiamo infatti di completare la customer experience con un occhio alla cultura e all'arte." - Ci vorranno alcuni anni per ritornare ai livelli del 2019 - commenta il proprietario di un negozio di abbigliamento che chiameremo S. - ma l'Italia della «nuova normalità», come la si definisce oggi, sarà forse più attenta all'ambiente e alle tematiche sociali, inclinata verso una società «smart» e interessata a nuove forme di consumo e aggregazione.

Forse anche per questo si attende un progresso nei consumi di prodotti made in Italy, conclude E, giovane gestore di una pizzeria-prodotti a chilometro zero, biologici e con packaging sanificato e igienizzato. E se crescono e-commerce, food delivery e click and collect si assiste alla riscossa dei piccoli negozi di prossimità".

Lo ammettiamo: tutte queste parole in inglese ci sorprendono. Ma dalle parole dei commercianti una cosa ci appare chiara: l'arte non si ferma.

Non si contano, infatti, le iniziative culturali sul nostro territorio: il 9 luglio alle ore 18:00 il de-

Un nuovo negozio di animali a Camucia

## Ginko e Ginka

Tutto per gli animali è il nuovo negozio che ha aperto recentemente a **Camucia in Via Largo Gobetti al n. 1.**

I giovani gestori vegliano offrire una varietà di opportunità a tutti coloro che amano gli animali, pesci e uccelli.

Antonietta e Vincenzo risiedono a Lucignano ma hanno intenzione di mettere radici a Camucia e vogliono portare tutta la loro esperienza ma soprattutto il loro amore verso un settore di cui Camucia aveva bisogno.

L'apertura del luminoso negozio è fissata dalle 9 alle 13 e poi ancora dalle 16 alle 20. Il lunedì è aperto solo dalle 16 alle 20.

L'inaugurazione non è stata possibile causa la pandemia che oggi affligge tutta la nostra comunità, ma una visita di cortesia viene ricompensata dalla varietà degli argomenti che il pubblico troverà nel simpatico ed estremo e fornitissimo negozio.

L'offerta è esaustiva per gli amanti di cani e gatti, pertanto è ovvio qui troveranno tutti i prodotti per l'alimentazione, da quelli più

economici a quelli più ricercati. Il negozio offre una grande varietà di cucce, lettieri e un vasto assortimento per l'abbigliamento di questi simpatici amici dell'uomo. In un settore vi sono uccelli più comuni come canarini, pappagalli, ma anche uccelli rari ed esotici: pappagalli, tartarughe, tanti piccoli roditori.

Un angolo è riservato ai serpenti ed accanto trovano larghi spazi di acquari con pesci di tutto il mondo.

L'alta professionalità di Vincenzo rende il negozio un punto qualificato e specifico e da alla clientela garanzia di qualità e di assistenza.

Gestire un negozio apparentemente sembra facile ma come dice Antonietta occorrono tutta una serie di prevenzioni, cure e sanificazioni che rendono im-

pegnativa questa particolare attività.

Occorre tanto tempo, tante attenzioni bisogna avere come si sul dire: l'occhio vigile ed esperto.

Lo spazio all'aperto antistante il negozio, quando i tempi lo permetteranno, sarà possibile, anche tutta una serie di manifestazioni per dare modo di dare occasione di conoscenza tra le persone amanti degli animali e quindi sarà possibile organizzare incontri specifici: mostre, giochi che permettano la valorizzazione di certi animali che ormai fanno parte della nostra vita.

E' gradita una visita che vale più di ogni bella pubblicità; Antonietta e Vincenzo vi aspettano e certamente troverete modo di apprezzare l'alta qualità del simpatico negozio.

Ivan Landi

*I cieli della fede*  
**L'amore verso Dio**  
*Riflessioni di padre Samuele Duranti*

### Seconda parte

Effusione d'amore di Dio è la nostra terra, con le sue innumerevoli bellezze: le cose tutte sono orma-vestigio del passaggio di Dio. Manifestazione d'amore è la creazione dell'uomo, fatto ad immagine e somiglianza di Dio stesso. Manifestazione dell'amore di Dio sei tu, che Dio ha chiamato all'esistenza fra miliardi e miliardi di esseri possibili. E ti ha creato per una felicità, che è partecipazione alla felicità stessa di Dio.

Manifestazione dell'amore di Dio è la sua *providenza*: amore che ha cura e premura di ogni opera creata. L'amore di Dio è perennemente attivo: conserva le cose e le fa sussistere. L'amore che ha generato resta accanto alla creatura.

Se dalla creazione passiamo alla *storia della salvezza*, allora le manifestazioni d'amore ci appaiono ancora più vicine e più emozionanti.

Dio allaccia un dialogo d'amore con l'uomo, anche quando l'uomo ha tradito la sua fiducia: va a cercare Adamo che si è nascosto da lui. Ugualmente Dio parla a Noè. Poi, passano millenni; quanti? Tantissimi! Dio riprese il dialogo con l'umanità, tramite Abramo. E poi Mosè; e poi lo continuò incessantemente con i profeti e gli uomini da lui inviati a capo del suo popolo eletto. Finché si giunse al grado supremo, inimmaginabile. Dio mandò suo Figlio, che si fece uomo come noi. L'amante si fece simile all'amato! Dio talmente - tanto immensamente - ha amato gli uomini.

L'incarnazione è il miracolo dei

miracoli, la folgorazione somma di Dio Padre per noi, figli peccatori (!).

*Quale meravigliosa avventura!* Un amore folle portò Dio dal cielo sulla terra, dall'eternità nel tempo: Dio si fece uomo, uno di noi, nostro fratello. In tutto simile a noi - eccetto il peccato.

Volle condividere la nostra stessa sorte: fino a lavorare e faticare come un operaio qualunque; fino a incontrarsi con la sofferenza per alleviarla; e poi per assumerla su di sé; e darle un valore di sacrificio (di realtà sacra); e farla manifestazione del suo amore per noi. Manifestazione d'amore è la follia della croce, l'ignominia del Calvario: là dove l'amore dona tutto: il sangue, la vita. Il suo Spirito. Ma non basta: vuol rimanere per sempre con la persona amata, e inventa l'Eucarestia; vuol fare una cosa sola con lei, e inventa la Comunione; e per la persona che continua ad offenderlo, inventa i sacramenti della penitenza. E assicura a tutti gli uomini, fino alla consumazione dei secoli l'opera della salvezza, attraverso la sua Chiesa. Che poteva fare di più? Dio Padre infinitamente amabile, dunque. Che ci ama per primo. Che ci ama follemente / perdutoamente / divinamente.

Ma allora il *comandamento di riamarlo* è un *bisogno del cuore*. Non si tratta più di dovere di Dio sarà sempre tardivo e mancante. Sant'Agostino restava sconcertato da questa richiesta di Dio: ma chi sono io per te che mi comandi di amarti e se non lo fo ti irriti con me e mi minacci pene?

*(Continua)*

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM  
www.radioincontri.org  
f Radio Incontri Cortona  
TUNE IN

**CLIMA SISTEMI**  
di Angori e Barboni s.n.c.  
Vendite e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento  
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



## Mantenere le promesse è il limite più grande di tutti i politici

Si preoccupano di prendere voti, prendono per il naso i cittadini e confidano, con incredibile strafotenza, nei vuoti di memoria degli stessi. E' di questi giorni la notizia che Cortona Sviluppo, partecipata del Comune ed ex carrozzone della Sinistra, si appresta ad assumere un operaio polivalente addetto alla manutenzione ed un impiegato per i servizi cimiteriali. Questa bella ed interessante iniziativa (...) ha ricevuto il plauso del Capogruppo in Consiglio Comunale della Lega Nicola Mattoni che formula l'auspicio che "la partecipata funzioni come non è accaduto con le precedenti amministrazioni". Ma come? L'attuale Sindaco

in un post pubblicato il 13 luglio 2018 scriveva: "Cortona Sviluppo deve esternalizzare il tutto (la gestione dei cimiteri) a partire dalle lampade votive alla muratura dei forni. Questa Amministrazione (... allora amministrava la Sinistra) non si occupa del bene comune bensì di mantenere un'Azienda che si occupa solo di nepotismo". Due anni dopo nulla è cambiato: in Cortona Sviluppo non ci sono più gli uomini del PD ma i sodali e gli amici di Meoni. La partecipata del Comune non soltanto continua a gestire i cimiteri ma si appresta anche ad assumere un impiegato per quel tipo di servizio a temp indeterminato.

Una colossale presa in giro da parte di chi aveva la pretesa di battersi contro il "nepotismo della Sinistra" e si prepara ad accontentare amici e clienti. Questo mentre uno dei membri del Consiglio di Amministrazione di Cortona Sviluppo propugna sui social l'abolizione degli Enti inutili (...) e della burocrazia. Sembra davvero di stare su "Scherzi a parte"... **Cortona Patria Nostra** ribadisce quanto sostenuto in campagna elettorale: questo carrozzone deve essere abolito e le sue

competenze assorbite dall'Amministrazione Comunale. Il Sindaco di Castiglion Fiorentino, dando un significativo segnale di cambiamento, ha dismesso la partecipata "Castiglioni Innova". Vogliamo ribadire che siamo profondamente delusi da questo Centro Destra che ha adottato i peggiori metodi della Sinistra, con meno cultura politica ed uno scarsissimo senso delle istituzioni. Cortona merita decisamente di più.

**Cortona Patria Nostra**



## Annuncio la mia candidatura

Come in parte avevo già anticipato, ho deciso di presentarmi alle prossime Elezioni Regionali come capolista per la circoscrizione di Arezzo di "Sinistra Civica Ecologista" a sostegno della candidatura a Presidente di Eugenio Giani.

Sono stati giorni di riflessione, di telefonate e di incontri, tutti diversi nei toni e nelle modalità, ma unanimi nei contenuti. Amici ed amiche, compagne e compagni, sia recenti che di vecchia data, mi hanno sospinto e incoraggiato a tornare in campo e a mettermi di nuovo alla prova.

Sono consapevole che si tratterà di una missione difficilissima, anzi quasi impossibile. Ma ho sempre creduto che sia troppo facile mettersi a fare politica quando si è certi della vittoria. La politica, per come la intendo io, si sostanzia soprattutto nel coraggio di testimoniare le proprie idee e solo dopo, molto dopo, può eventualmente diventare rappresentanza istituzionale.

Comunque andrà a finire sarà per me l'occasione di portare all'interno del dibattito elettorale i temi che da sempre mi stanno a cuore. - Il lavoro innanzitutto, soprattutto quello che manca, che è precario, senza garanzie e senza diritti. In una Provincia come quella di Arezzo, in cui i negozi e le imprese, anche quelle che hanno fatto la storia del nostro territorio, sono sempre in maggiore difficoltà e spesso chiudono i battenti e in cui gli iscritti alle liste

di collocamento superano ormai le 50.000 unità, questo deve essere per forza di cose il primo problema da affrontare. Specialmente per chi si dichiara di sinistra.

- La sanità, con un impegno forte a rivedere la recente riforma, rimettendo al centro i territori e l'integrazione socio-sanitaria. Una sanità pubblica che non abdichi alla sua funzione essenziale a vantaggio del settore privato, che riduca gli insopportabili tempi di attesa, che abbatta la burocrazia e garantisca un accesso alle cure rapido e concreto per tutti i cittadini.

- La cultura, intesa nella sua accezione più ampia. Non solo musei, biblioteche, cinema e teatri della cui importanza culturale appunto, ma anche sociale ed economica, si spera proprio che nessuno osi più dubitare, ma anche i prodotti tipici, le tradizioni e il folklore, senza dimenticare poi le nuove frontiere della cultura digitale rispetto alla quale l'Italia in genere e anche la nostra regione scontano un'impressionante divario che deve assolutamente essere colmato.

Su tutto questo e su molto altro ancora avrò piacere di confrontarmi con gli avversari politici e soprattutto con gli elettori durante questa strana campagna elettorale all'epoca del covid-19 che già si preannuncia alquanto complicata e il cui risultato, come attestano anche gli ultimi sondaggi, non appare affatto scontato.

**Andrea Vignini**



## "Cortona civica - la sua voce delle idee!" annuncia il suo portavoce: il dott. Vignini

L'Associazione politico-culturale costituita con l'ambizione di dotare Cortona di un proficuo laboratorio di idee al servizio della sua comunità, dopo il considerevole risultato ottenuto dall'omonima lista civica in occasione delle ultime elezioni comunali, avrà, da oggi, nel dott. Andrea Vignini, il



proprio portavoce.

Il dott. Andrea Vignini, che ha dato impulso alla costituzione dell'Associazione, figurando tra i fondatori ed i membri del Consiglio direttivo della stessa, si è, infatti,

reso disponibile a ricoprire questo importante ruolo.

In considerazione della notevole preparazione culturale e dell'elevata competenza politica ed amministrativa del dott. Vignini, anche rispetto alle problematiche della nostra comunità di cui ha ricoperto, in passato, il ruolo di Sindaco per ben due mandati consecutivi, l'Associazione non può che dirsi profondamente onorata e sinceramente grata per questa preziosa disponibilità.

**Il presidente Federica Gabrielli**  
Il vice presidente avv. dott.ssa Alessia Redi

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti e all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona. Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore.



## Illuminazione della via di S. Maria Nuova e intitolazione a Oriana Fallaci

Nella seduta del consiglio comunale di Cortona tenutosi Venerdì 31 Luglio, gli atti di indirizzo portati dal gruppo consiliare lega sono stati approvati dalla maggioranza. Da notare che sul primo atto riguardante l'illuminazione della via di Santa Maria Nuova l'opposizione si è astenuta. Mentre sul secondo atto riguardante la possibilità di intitolare una strada o una piazza alla giornalista e scrittrice Oriana Fallaci, le opposizioni hanno votato contro manifestando in maniera dura e rigida la loro contrarietà dovuta principalmente ad un fatto ideologico. Come al solito hanno accusato la Lega di essere razzista e islamofoba e che quell'atto di indirizzo era solo una strumentalizzazione politica.

In risposta a questo il capogruppo Nicola Mattoni insieme a tutto il gruppo Lega ci tiene a precisare che non si tratta di islamofobia, ma si tratta di rispetto per una figura importante del giornalismo e della storia di Italia, campione di onestà, chiarezza e ricerca della verità senza strumentalizzazione. Una donna che ha lottato per le

proprie idee e per i propri valori, che non erano certamente di destra, ma erano giusti e condivisibili da tutti coloro che amano il proprio paese, le proprie radici e la propria identità. Oriana Fallaci è stata un esempio per tutti di come si difendono i valori democratici in cui noi crediamo ed esempi di libertà. Per questo dovrebbe essere ricordata in tutte le città del nostro paese, invece di essere denigrata, o messa nell'oblio, quello sì ideologico, in cui la sinistra ha cercato di porre anche i suoi esponenti più scomodi, ma anche più significativi, basterebbe citare Pasolini.

Per questo il gruppo consiliare Lega si ritiene particolarmente soddisfatto dell'approvazione di questo secondo atto di indirizzo. In un periodo dove il sistema democratico nel nostro paese sembra essere messo in serio pericolo dalle scelte scellerate e anti-costituzionali del governo, questo può e deve essere un segno, seppur piccolo, della presenza di chi ancora crede e difende i nostri valori democratici.

**Lega Cortona**

*La Cortona Sviluppo s.r.l.*

## Avviso pubblico per assunzione

La Cortona Sviluppo s.r.l. ha indetto un avviso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato con orario part-time di

- N. 1 OPERAIO POLIVALENTE ADDETTO ALLA MANUTENZIONE  
- N. 1 IMPIEGATO PER UFFICIO SERVIZI CIMITERIALI

Le graduatorie rimarranno comunque valide per possibili ulteriori assunzioni per tre anni dalla pubblicazione delle graduatorie

Le selezioni avverranno per titoli, colloquio e prove pratiche.

Tra i requisiti generali richiesti c'è la maggiore età; la cittadinanza italiana (non è richiesto per i soggetti appartenenti alla Unione Europea, fatte salve le eccezioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7.2.1994 n.174 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15.02.1994, serie generale n.61); la non destituzione o dispensa dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione; la

regolarità con gli obblighi di leva; idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni richieste; adeguata conoscenza della lingua italiana; godimento dei diritti politici.

Gli avvisi sono pubblicati sul sito [www.cortonasviluppo.it](http://www.cortonasviluppo.it) e sull'albo pretorio online del Comune di Cortona.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate fino al 14/08/2020 compreso utilizzando il modulo allegato al bando.

La domanda va consegnata direttamente all'ufficio protocollo di Cortona Sviluppo Srl - Via Guelfa n. 40 - 52044 Cortona (AR), con orario di apertura 09 - 13, dal lunedì al venerdì, in busta chiusa o trasmessa a mezzo P.E.C. (Posta Elettronica Certificata) all'indirizzo [cortonasviluppo@legalmail.it](mailto:cortonasviluppo@legalmail.it).

Per maggiori informazioni è possibile contattare gli uffici della Cortona Sviluppo telefonando al numero 0575 630158 o scrivendo a: [info@cortonasviluppo.it](mailto:info@cortonasviluppo.it)



## Scuole, il piano operativo del Comune di Cortona

Il comune di Cortona è da tempo impegnato per garantire il rientro degli alunni a scuola, in piena sicurezza, nel prossimo mese di settembre.

A questo proposito, tramite il bando Pon Fse (Programma operativo nazionale del Miur - Fondo sociale europeo), l'amministrazione comunale cortonese si è aggiudicata l'erogazione della somma di 90.000 euro. Tali risorse verranno utilizzate sia per l'adeguamento degli spazi scolastici a fronte dell'emergenza sanitaria da covid-19, sia per l'acquisto di arredi, in particolare tavoli per mensa, in grado di garantire il rispetto della distanza interpersonale di un metro. L'inventario dei beni da ordinare era pronto già prima della metà del mese di luglio.

Al tempo stesso sono già stati avviati i lavori di edilizia leggera

ranno ufficializzati.

Ad oggi, a seguito di sopralluoghi e misurazioni compiute con accuratezza, il comune di Cortona, e in particolare l'assessorato alla pubblica istruzione - assessore Silvia Spensierati - è in grado di anticipare che il servizio mensa sarà fornito secondo le modalità tradizionali (se necessario con turnazioni già in essere in qualche scuola) e senza la necessità di ricorrere al lunch box, riuscendo, pertanto, a distinguere il momento del pasto da quello della didattica.

Nella mattinata di venerdì, nella sala del consiglio comunale, convocata dallo stesso assessore Spensierati, si è tenuta una riunione con tutti i dirigenti scolastici della Valdichiana aretina, compresi quelle delle scuole paritarie, oltre che gli assessori di riferimento e i tecnici incaricati.



Lavori scolastici

necessari alla sistemazione delle varie strutture.

Nonostante non siano ancora state emanate le linee guida sulle modalità di erogazione del servizio mensa e del trasporto scolastico, l'amministrazione comunale cortonese ha già intrapreso una programmazione preventiva dei servizi, in modo tale che essi siano già operativi nel momento in cui sa-

All'incontro è intervenuto, con la consueta disponibilità, il dottor Renzo Paradisi, referente Asl per il servizio d'igiene pubblica di zona. Il confronto, molto costruttivo, ha permesso di affrontare una serie di tematiche sanitarie relative al rientro degli alunni a scuola e di avviare una collaborazione indispensabile per gestire al meglio la fase della ripartenza.

Comunicati istituzionali a pagamento

*della poesia*  
**Fantasia**  
Sciocco, m'hai alitato sul volto  
il tuo respiro dolciastro - denso  
del polline dell'inquietudine...  
Il tramonto pareva  
una ferita sanguinante...  
Sopra nuvoli lenti, grandiosi, rotolanti  
Dal libro pubblicato da Editrice Grafica L'Etruria nell'aprile 1994

ho visto agitate fuggire  
bianche torme impazzite di cavalli...  
Il cuore l'ho sentito  
inquieto  
trasalire.

**Giovanni Carloni**

## NECROLOGIO



### III Anniversario

22 agosto 2017

## Emilio Checconi

Sono già passati tre anni, ti abbiamo sempre nel cuore e ricordiamo la passione che avevi per la tua Cortona per la quale hai dedicato tanto del tuo tempo libero come Consigliere dei Terzieri, come organizzatore della Mostra scambio e ritorno al passato, come inventore della Compagnia dei Balestrieri. Tua moglie Francesca ti è sempre vicina e continua a vivere con te nel tuo ricordo.

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



## MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24

**Terontola di Cortona (Ar)**  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
[www.menchetti.com](http://www.menchetti.com)

# Patrizia Ferretti: mamma, nonna e "contadina"

Incontro Patrizia Ferretti di domenica mattina nella sua bella e storica villa di Camucia per un'interessante chiacchierata sulla sua attività di imprenditrice agricola cortonese. Seppur con il bel volto coperto dalla mascherina anticovid, i suoi occhi sono luminosi e sorridenti, come sempre quando la incontro.

Anche in questa mia veste di giornalista mi riceve con la gentilezza, l'affettuosa amicizia che da tanti anni lega le nostre famiglie e (abbassandosi per un attimo la mascherina) con quel sorriso solare, che, da sempre, l'hanno resa donna cortonese popolare ed amata.

La chiacchierata è del tutto semplice e informale, anche se avviene nell'austero studio-ufficio di famiglia dove, dal 1983, amministra e dirige la sua azienda agricola. Questo colloquio quasi familiare è agevolato dal ricordo della mia mamma Rina, giovane ragazza pastorella, negli anni 1930, nella montagna cortonese, nei poderi Ferretti di Palazzo e di Stabbia, importanti proprietà negli anni 1930-1950 della sua famiglia. Patrizia, nata a Cortona il sei gennaio 1948, è figlia del mitico conte Alessandro Ferretti, che fu anche primo sindaco della nostra città, dopo la liberazione dal fascismo e dall'occupazione nazista. Oggi è la rappresentante e l'esponente stimata, anche se conduce vita molto riservata, di una nobile famiglia cortonese arrivata nelle nostre terre nell'ottocento, quando il nonno Angelo sposò Maria Pia Colonnese in prime nozze e si trasferì da Borgo Castelferretti in Falconara (Ancona) a Cortona. I Ferretti erano arrivati infatti nella Piana dei Ronchi, tra Falconara e Chiaravalle, con l'antenato Antonio, valoroso guerriero di origine svizzero-tedesca, che si dice fosse venuto dalla Germania in Italia verso il 1225 per mettersi al servizio del pontefice Gregorio IX. Ecco le mie domande e le sue risposte.

## Chi è Patrizia Ferretti?

"Una donna cortonese normale del nostro tempo, molto impegnata nell'attività agricola ed imprenditoriale dal 1983 quando dopo la morte del mio babbo Alessandro, con l'approvazione di mia mamma Emma Farina, scelse di lasciare la propria professione di farmacista e decise di occuparsi della nostra attività agricola e dei nostri beni in quanto mia sorella Alessandra si era trasferita ad Arezzo come professoressa di diritto ed economia. Ma oggi sono soprattutto una mamma affezionata ed una nonna felice."

E' stata dura passare dal lavoro di farmacista a quello di imprenditrice agricola e di

## amministratore dei beni di famiglia?

"La vita, come ben sai, non è mai facile e mette sempre alla prova. Quando nel 1983 la morte del mio adorato babbo mi fece prendere in mano la conduzione dell'azienda agricola e dei nostri beni familiari non è che ne fossi molto entusiasta. Facevo volentieri la farmacista e dopo tanto studio e passione per i farmaci passare ad occuparmi di semine, raccolte di cereali, di vigne, vini, uliveti ed olio non mi entusiasma per niente. Ma in pochi anni mi sono appassionata al lavoro della terra, all'impresa agricola e, grazie ai registri aziendali ben tenuti dal mio babbo, non è stato difficile proseguire la sua opera e arrivare ai risultati di oggi. Naturalmente devo ringraziare i bravi operai e salariati che ho avuto e che anche oggi ho e le tante persone che mi hanno aiutato in questa mia riconversione lavorativa. Soprattutto Giuliano Giuliani, direttore del Consorzio agrario di Camucia negli anni 1980 e mio zio Franco Farina, noto imprenditore agricolo in Terontola e Cortona".

**Certamente hai avuto un bel coraggio e, visti gli ottimi risultati, una grande capacità di flessibilità lavorativa che ti ha portato dal bilancino del farmacista alla cosiddetta stadiera del contadino. Quali sono le culture della tua azienda e quanto hanno reso quest'anno?**

"Dalle coltivazioni miste dei primi anni millenovecentoottanta sono passata, già a partire dagli anni 1990 quando abbandonai il vigneto, alle monoculture del grano, dell'orzo e dei girasoli. Quest'anno orzo e grano hanno avuto delle buone rese e speriamo che i prezzi di vendita siano compensativi del duro e faticoso lavoro svolto in un settore che soffre non solo i cambiamenti climatici, ma anche politiche nazionali ed europee di una pac sempre più burocratizzata e penalizzante per le nostre produzioni biologiche e senza ogm. La mia è una media azienda agricola, ma oggi risente, come tutti, non solo delle difficoltà dell'emergenza sanitaria del coronavirus, ma anche di una globalizzazione che penalizza la produzione a cosiddetto km zero e di una mancanza sempre più dirimente di operai agricoli specializzati e generici. Questa è oggi la mia preoccupazione maggiore. La mancanza di operai e lavoratori nel settore primario dell'agricoltura italiana, anche se, come faccio io, ho da sempre solo dipendenti italiani e con regolari contratti sindacali".

**Se non ricordo male, nei nostri non rari incontri pre-**

## ronavirus, mi hai parlato spesso anche della coltivazione del favino e della tua passione per l'olio.

"Si il favino mi serve per la rotazione biennale delle terre ed inoltre il cinque per cento dell'a-



zienda viene lasciato a riposo triennale con ripulitura dei campi in luglio onde ricreare humus fertile e produttivo con le trinciture che essiccando divengono concimazione naturale. Il nostro olio è davvero di gran qualità e bontà, ma essendo troppo impegnativo e costoso metterlo in vendita diretto lo lascio annualmente al mulino. Il grano e l'orzo vengono invece commercializzati, come da sempre, attraverso il Consorzio agrario di Camucia".

**Insomma, ormai sei una esperta agricoltrice o contadina, come si dice oggi nel senso nobile del termine.**

"Sì, sono molto soddisfatta del mio impegno di imprenditrice agricola, anche se in fondo al cuore non ho mai dimenticato la mia passione per gli studi di farmacia, della farmacopea e del lavoro dello speziale. Comunque oggi mi sento soprattutto mamma felice della mia Beatrice, che mi ha resa nonna innamorata della gioiosa, piccola Assia, cioè delle due donne che proseguiranno la mia attività di imprenditrice cortonese e che già mi seguono quotidianamente nel mio fare e nel mio amministrare".

Mentre Patrizia mi dice questo con la dolcezza di tutte le giovani nonne del mondo, irrompe nello studio con tutta l'allegria e la bellezza dei suoi quattro anni la piccola Assia che, staccatasi dalla mamma Beatrice, salta al collo della nonna e le chiede di andare a far colazione insieme. Come avviene anche con la mia nipotina Ginevra, i miei baffi attirano la sua curiosità e riesco a farmela amica e a farmi concedere ancora per dieci minuti la sua nonna che volentieri, togliendosi la mascherina

valido per ogni programmazione politica, al di là dei legittimi e costituzionali schieramenti della nostra amata Italia".

Grazie, Patrizia, di questa

chiacchierata domenicale e cari auguri di buone "Ferie Augusti" o, come dicevano i nostri genitori, di Buon Ferragosto.

Ivo Camerini

## Cortona, un'antica città a dimensione umana

*Il forte filo d'Arianna della Cisl mi ha portato nella Città degli Etruschi, del Beato Angelico e del mio amico Ivo*

**P**ubblichiamo volentieri la lettera che a fine luglio ci ha inviato Franca Porto, ex-dirigente della Cisl del Veneto, che domenica 26 ha visitato Cortona. Nei nostri non facili giorni di emergenza sanitaria da coronavirus gli italiani riscoprono il turismo di prossimità e che la nostra città sia una loro apprezzata meta, favorita anche da rapporti di lavoro e di amicizia personale ci fa senz'altro piacere. Parlare bene di Cortona e promuoverla come meta turistica, come ci insegnò il nostro mitico direttore Farfallino, è infatti il compito bello e sacro di ogni cortonese. Nella foto di copertina, Franca Porto alla balaustra di piazza Garibaldi o Carbonaia con il nostro vicedirettore.



**Cara Etruria,** giornale moderno ma anche diario storico della mitica, antica città di Dardano e dell'accoglienza semplice, ma calda e forte della civiltà cristiana d'Italia e d'Europa, ti scrivo per dire un pubblico grazie a chi mi ha fatto incontrare Cortona. Una città dall'atmosfera unica al mondo, che ti fa sentire a casa tua, anche se ci arrivi per la prima volta e da semplice turista domenicale.

Nei giorni scorsi, quattro amici hanno proposto a me e a mio marito di passare un fine settimana a Cortona. Cosa poi avvenuta il 25 e 26 luglio.

Di Cortona sapevo tre cose: è un importante sito etrusco; custodisce l'Annunciazione del Beato Angelico; è il paese di Ivo Camerini.

Ivo è uno dei felici incontri che mi ha regalato la famiglia Cisl. La Cisl è un grande sindacato. Importante per i lavoratori, per i pensionati. Importante per la nostra Italia. Molti dei miglioramenti contrattuali e poi legislativi in materia di lavoro e sociale degli

ultimi settant'anni nascono infatti in Cisl. Ma la Cisl è anche luogo di studio, di ricerca. Di scambio e di progetti. Un posto dove le generazioni si legano e si riconoscono. Un sindacato fatto di persone.

Domenica mattina ho incontrato Ivo e così Cortona mi è sembrata subito casa. Sono rimasta molto colpita dalla bellezza paesaggistica, anche se certe salite sotto il sole mi hanno fatto venire il fiatone; subito però superato dalla possibilità di sedersi un attimo all'ombra sulla pietra serena delle soglie dei portoni degli antichi palazzi che dominano ogni ruga, senza che nessuno ti dica alcunché, anzi quasi un invito delle fresche ombre che i loro architravi in pietra serena o le loro piccole tettoie francescane sembrano volentieri offrire al tuo passaggio di ospite e non di forestiero.

Il paesaggio è maestoso e la città davvero sorprendente per la ricchezza di storia e la bellezza. Mi sono commossa davanti al Beato Angelico. Ma le opere notevoli sono tante al museo diocesano. Così come il museo etrusco contiene inestimabili tesori. Mi è piaciuta molto l'iniziativa delle giovani guide turistiche che mi hanno portato a conoscere la città. Bravissimi i due giovani cortonesi che ci hanno assistito nella visita, nei pranzi e nell'alloggio: la guida Silvia Vecchini e il professionista tour operator Giacomo Battistoni. Bel posto davvero Cortona. Grazie, Ivo, di avermene parlato sempre nei nostri impegnativi, ma fraterni incontri alla Cisl.

Franca Porto

Ex-segretario generale di Vicenza e della Cisl del Veneto

## Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

### Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

### Consulenza ambientale

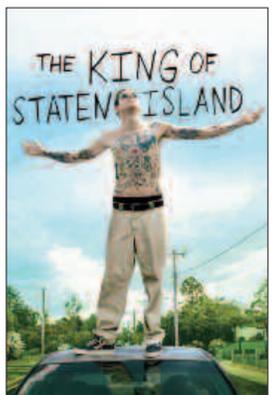
Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)



## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



*I film consigliati da Francesca, saranno nelle sale cinematografiche quando saranno riaperte al pubblico*

## Il re di Staten Island

Comico del Saturday Night Live (ed ex di Ariana Grande), Pete Davidson è la star di questa opera semi-autobiografica di cui è anche co-sceneggiatore.

Il re di Staten Island è un film di formazione che racconta la storia vera di un ragazzo di periferia e delle sue difficoltà. Da Judd Apatow, regista di 40 anni vergine e Molto incinta.

Giudizio: **Discreto**

## Tennis Club Seven Camucia

# Under 12: vince Matteo Mazzieri

**C**omplimenti vivissimi al Camuciese Matteo Mazzieri di classifica 4.1 del Tennis Club Seven di Camucia che si aggiudica con pieno merito la finale del Tor-



neo Giovanile Under 12 Circuito Vallate Aretine 2020 di Abbazia San Salvatore (Si), disputata lo scorso 14 luglio e terminata con lo score di 6/2 6/3 contro la testa di serie n.1 del torneo Lucio Cortonesi anche lui classificato 4.1 del Tennis Club Sinalunga. Un plauso va anche al Giudice Arbitro della manifestazione Sonia Masini.

Ricordiamo anche il risultato della "coppia d'oro" sempre del Tennis Club Seven di Camucia Simone Ercolani 3.4 e Riccardo Mencacci 4.1 che ottengono una brillante semifinale presso il Tennis Club Castiglione nel Torneo di doppio maschile limitato alla classifica di 3.4 sconfitti solo 10 a 8 al supertiebreak dalla coppia numero uno della manifestazione Marco Cerofolini e Saverio Biliotti entrambi 3.4.

**concessionarie TAMBURINI**

KIA Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburinauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

## Tennis

## Quarta categoria femminile

Sugli scudi due tenniste del Tennis Club Seven di Camucia, ALINA ISIDORI si aggiudica il torneo di quarta categoria di Sant'Albino di Montepulciano sconfiggendo Benedetta Peccetti, mentre BUSE

TOYAH raggiunge con pieno merito la finale del torneo di quarta categoria di Castiglion Fiorentino sconfitta da Chiara Sbrighi, entrambi i tornei sono stati disputati nel mese di luglio scorso.

Complimenti alle due atlete camuciesi.



Alina Isidori



Buse Toyah

## Al Torneo di Chianciano

## Classificate prima e seconda

Ancora protagoniste del Circuito femminile delle Vallate aretine di quarta categoria le atlete del Tennis Club Seven di Camucia. Nel torneo di Chianciano Alina Isidori e Toyah Buse conquistano rispettivamente la prima e seconda piazza; un esempio di impegno, volontà e passione.



Da sinistra Alina Isidori e Toyah Buse

Asd Cortona Volley  
La preparazione e il campionato

In questi giorni è uscita la data programmata di inizio Campionato 2020-2021. Nelle intenzioni della Federazione si comincerà il 7 novembre per entrambe le squadre maggiori iscritte dal Cortona volley, la squadra maschile di serie C e la squadra femminile di serie D.

Difficile dire adesso le modalità con cui si giocherà e le regole che si applicheranno visto che ancora da regolamento sono previste quelle di maggio 2020.

Se per le società maggiori l'applicazione di restrizioni severe può non essere un problema insormontabile, per le società dilettantistiche questo potrebbe essere un ostacolo non indifferente da gestire.

La squadra maschile sarà ovviamente guidata da Marcello Paretì cui spetterà il compito di allenare atleti in condizioni particolari, ma forse per questo ancor più sfidanti.

di gestire la situazione particolare, cercherà comunque di incrementare il gruppo con giovani di prospettiva.

Il presidente Enrico Lombardini è fiducioso che il gruppo abbia raggiunto una buona maturità e che il livello tecnico e tattico della squadra possa garantire un buon obiettivo.

Quest'anno più che mai ci sarà bisogno che ognuno dia il 100% sia a livello sportivo che caratteriale.

Le motivazioni della squadra femminile quest'anno sono quelle di grande riscossa.

Poter dimostrare che il percorso dell'anno passato non è stato vano e che con l'esperienza raggiunta la squadra merita la serie D.

Lucia Biancucci è già stata artefice di un ottimo progetto sviluppato in parte in maniera ottimale. Crediamo che il prossimo anno, anche con l'arrivo di Peruz-

st'anno in cui i costi saranno sicuramente più alti e le entrate più difficili da reperire.

Gli allenamenti inizieranno per tutti i primi di settembre e saranno già difficili da gestire.

Il torneo Marco Laurenzi sarà sicuramente giocato ma in data

ancora da stabilire: certo non sarà quella originaria di inizio ottobre.

Non ci resta che aspettare e credere che il prossimo anno tutto possa andare bene anche nello sport che è una parte importante della vita per i giovani.

R. Fiorenzuoli

## Asd Cortona Camucia Calcio

## Sgambettatura e test atletici

I primi di agosto sono iniziati i test atletici per gli atleti arancioni. Il nuovo preparatore atletico Manuel Sonati, entusiasta per la nuova avventura, ha subito evidenziato la voglia di lavorare e di mettersi in discussione della rosa arancione, una rosa - a detta sua - che ha subito cominciato a lavorare con responsabilità.

Intanto si è anche fissata la partenza al 20 settembre per la coppa ed all'11 ottobre per il campionato.

Il nome del nuovo mister arancione è ormai noto da tempo è Mirco Baroncini, proveniente dall'albero oro che ha puntato decisamente sul rinnovamento della rosa in accordo con la società. Del resto il vivaio arancione da anni è un punto di forza e quest'anno più che mai lo sarà per la formazione di una rosa competitiva, tenendo sotto controllo anche le spese.

Intanto si conoscono alcuni nomi dei nuovi giocatori arancioni in particolare quello di Ferdinando Orecchiuto. Questi è un centrocampista mezzala.

Ha giocato in serie D con la Città di Castello, in eccellenza con il Subasio ed ancora in serie D con il Foligno. Tornato all'FC Castello ha vinto diversi campionati.

Come giocatore si ispira a Gattuso: di certo un buon esempio!

E' approdato alla società arancione molto motivato; convinto dalla serietà del progetto e della società.

La rosa quest'anno è stata molto rinnovata e anche se gran parte è stata rinforzata con il vivaio arancione le quote provengono dal Bibbiena e dall'Olmoponte.

In particolare ci riferiamo a Saraceno AN Gori e Ponci arrivati anche grazie al nuovo tecnico della Juniores Santoni che li conosce bene. Santoni, oltre ad essere il tecnico della Juniores, sarà anche il secondo di Baroncini in un progetto che prevede stretta correlazione e collaborazione tra prima squadra e Juniores. Insomma si tratta di costante interscambio di

giocatori e di idee.

Santoni è arrivato grazie all'opera di convinzione di Meacci e del vicepresidente Mammoli.

La presenza di Baroncini come primo allenatore è stata comunque molto importante nella scelta.

Antonio ha un curriculum di tutto rispetto ed una grande voglia di fare. E' stato assistente di Sussi e Abbruscato all'Arezzo.

Poi responsabile della Juniores a Subbiano e quindi all'Arezzo Academy; quindi ancora con gli Juniores Bibbiena Elite.

A Bibbiena ha anche sostituito Innocenti alla guida della prima squadra.

L'anno scorso ha guidato l'Olmoponte Juniores.

Grazie a lui sono arrivate alcune quote importanti sia dal Bibbiena che dall'Olmoponte.

Conosce bene alcuni dei giocatori della rosa per averli affrontati come avversari ed è un convinto assertore della stretta correlazione che ci deve essere tra prima squadra e Juniores per un interscambio reciproco e proficuo.

Come allenatore ha le proprie idee come è giusto che sia e studia gli avversari che affronta di domenica in domenica per cercare di carpirne i segreti.

Come esempi professionistici gli piacciono Conte e Allegri per una fusione di tecnica, tattica e agonismo davvero interessante.

Così anche quest'anno siamo certi che la società arancione si sia assicurata una coppia di primo livello tra allenatore della prima squadra e Juniores che certo saprà ben valorizzare i giovani del vivaio che arrivano al gruppo della prima squadra.

Dopo Ferragosto inizierà la preparazione vera e propria e a quel punto ci sarà anche la rosa completa della prima squadra...

Per adesso non ci resta che augurare un buon lavoro e un in bocca al lupo ai due tecnici principali e a tutti quelli del settore giovanile, non meno importanti.

Riccardo Fiorenzuoli



Il suo secondo sarà Maurizio Calzini che ormai l'affianca anche come tattico da tanti anni.

La compagine che la società riproporrà sarà verosimilmente quella dell'anno scorso.

L'importante esperienza vissuta nella passata stagione darà la consapevolezza, considerata la parte di girone di ritorno giocato, di avere un potenziale importante da sviluppare.

I giovani e i giocatori con esperienza sono ormai diventati un tutt'uno e formano un gruppo coeso che si intende alla perfezione sul campo.

L'aggiunta di un giocatore crediamo che a questo punto difficilmente possa fare la differenza ma il tecnico che li conosce bene saprà certo come trarne il massimo.

Crediamo che mai come nella stagione che verrà ci sarà bisogno di coordinazione, intesa e dell'alchimia giusta: ma soprattutto del rispetto dei propri compagni.

La società, pur nella difficoltà

zi, il livello possa crescere in maniera esponenziale sia per qualità che intesa.

Aver puntato sulle atlete del settore giovanile crediamo possa essere una scelta impegnativa ma sicuramente vincente specie in situazioni come questa.

Il metodo univoco di allenamento, dalle più piccole alle più grandi, poi fornirà una marcia in più a tutte le atlete e uno stimolo ulteriore ad arrivare in prima squadra.

Il grande merito della società è stato di scegliere un team di allenatori davvero di primo livello che già nell'anno passato ha fatto intravedere ottime prospettive.

La conferma del lavoro svolto e quello che sarà ulteriormente incrementato sarà fondamentale per lo sviluppo del progetto.

Vogliamo poi ricordare anche che la società punterà a tenere sotto controllo le spese e a non andare oltre il budget.

Questa intenzione sarà particolarmente importante in que-

## L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

## Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00  
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).  
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore  
Il giornale, chiuso in Redazione martedì 4 è in tipografia mercoledì 5 agosto 2020

**CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA**

*L'Eccellenza nella Prevenzione*

Il Centro Diagnostica Avanzata è uno Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per Immagini. La Struttura nasce da un'idea del Dottor Tognini grazie anche al sostegno della Misericordia di Camucia e si pone da un punto di vista tecnologico in una posizione di rilievo in Ambito Nazionale.

CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA  
Via Capitini 8, 52044 Camucia Cortona (AR)

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce dei tumori consentendo di raggiungere l'Eccellenza nella Prevenzione

**Esami Radiologici Digitali, Ecografici-Ecocolore Doppler, Risonanza Magnetica ad alto campo con e senza mezzo di contrasto, Tomografia Computerizzata Multidetettore con e senza mezzo di contrasto, Radiologia dentale (Ortopantomografia, TC Cone Beam) e Mammografia.**

TAC da € 88  
Risonanza Magnetica da € 88  
Radiografie - RX Dentale da € 30

SIGNA Voyager tomografo a risonanza magnetica di ultima generazione.

Telefono 0575 605054